IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 89. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 30 Marzo 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO - ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 25. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La leva e la ferma

Sebbene il discorso dell'on. Giacomo Sani abbia prodotto impressione sulla Camera, la riforma proposta di straforo dal Ministro (perchè, a suo dire, non si sarebbe riusciti a discutere in tempo il progetto organico) passerà tranquillamente per la semplice ragione che non implica necessariamente una maggior spesa, anzi assicura al Ministro della guerra una maggior elasticità per eventuali economie, allargando o restringendo il numero degli uomini da congedarsi dopo il secondo anno di servizio.

E siccome la maggior parte dei deputati in questioni militari si limita a guardare il lato finanziario, lasciando il resto alla responsabilità dei ministri della guerra, comunque si chiamino ed a qualunque scuola appartengano, così, tolta di mezzo la questione finanziaria, le riforme anche più gravi, di foro o di straforo, finiscono per essere approvate.

D'altra parte l'on. Sani, che ha esposte molte considerazioni giustissime, è contrario alla riduzione dei Corpi d'esercito, vuole tre anni di ferma e si contenta del bilancio attuale, mentre colle sue idee non è sufficiente, a meno di ridurre, anzichè aumentare, il contingente di prima categoria.

E' vero che neppure cogli espedienti dell'on. Pelloux il bilancio è sufficiente a mantenere tutte le unità tattiche in stato di vera consistenza e preparazione, giacchè questo risultato non si può avere senza una razionale riduzione dei quadri, ma in ogni modo assicura, a danno dell'intensità, una maggior diffusione dell'istruzione militare senza aumentare il bilancio.

Dati i grandi quadri, bisogna vedere quale consistenza media avranno gli elementi che dovranno riempirli in caso di guerra e bisogna vedere altresì fino a qual limite si possa scendere nella forza di pace senza rendere più che vana, impossibile l'istruzione — specialmente l'istruzione dei quadri.

E' vero che nei criterii militari della *Tribuna* l'istruzione dei quadri non è necessaria, giacchè secondo la nostra consorella il miglior sistema è quello che dà il minor numero di uomini in pace e il maggior numero... di coscritti in tempo di guerra.

Colla proposta Canzio non si arriva completamente a questo, ma poco manca, giacchè colla ferma di 2 anni e col contingente unico (il quale, per norma della *Tribuna*, non altera la forza di guerra nè col sistema Canzio, nè col sistema del Ministro) la massima forza in pace sarebbe di 203 mila uomini, la media di 173 e la minima di 102 mila.

Ora se si considera che la riduzione da 203 mila a 102 mila dovrebbe gravare tutta sulla fanteria, l'esercito si troverebbe per sei mesi dell'anno con 30 uomini per compagnia sulla carta e con una dozzina al massimo per la istruzione.

Questo nel periodo minimo: nel massimo si arriverebbe agli 80 con grande vantaggio dell'istruzione, già ora molto mediocre, stando ai tecnici, colle compagnie di circa 100 uomini.

Ed ecco perchè noi persistiamo a predicare (al vento) che data la somma che può spendere l'Italia per l'esercito non è possibile un ordinamento robusto se non riducendo i quadri in armonia ai quattrini.

Potremo discutere, in via subordinata, le riforme di leva e di ferma, per vedere quali sono meno perniciose, ma siccome il vizio organico resta, nè le une, nè le altre per quanto ingegnose, ci allontaneranno dal pericolo di avere un esercito per uso e consumo del dazio dei Comuni chiusi.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 29. — Un telegramma ufficiale da Portonovo reca che una banda di Dahomesi sparò fucilate contro una cannoniera a bordo della quale vi erano il Governatore delle riviere del Sud ed il comandante delle truppe.

(N) **Londra**, 29, 2,40 pom. — La Regina ritornerà probabilmente in Inghilterra il 23 aprile.

(S) **Bruxelles**, 29 — Il principe Chimay, ministro degli affari esteri, è morto. (1).

(1) Giuseppe de Roquet, principe di Caraman e di Chimay, era nato a Menars il 9 ottobre 1836. Era figlio dell'illustre diplomatico omonimo, che fu successivamente ministro plenipotenziario del Belgio all'Aja, a Francoforte, a Roma e a Parigi e che morì a Londra nel marzo del 1886.

Il principe di Chimay, membro della Camera dei rappresentanti, assunse il portafogli degli affari esteri all'epoca dell'avvenimento al potere dell'attuale gabinetto clericale nel Belgio.

(N. d. D.)

(N) **Atene**, 29, 2,40 pom. — Contrariamente alle voci corse, si conferma che il Re andrà a Copenaghen per assistere alle feste per le nozze d'oro dei suoi genitori, il Re e la Regina di Danimarca.

Egli ritornerà ad Atene in tempo per aprire la Camera in persona il 6 di giugno.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29 marzo.

Presidenza **Farini** — Ore 2,45 pom.

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma del prefetto di Verona:

« Generale Pianell passò notte alquanto riposata. Insistono non allarmanti i sintomi della grave malattia, che però lasciano sperare favorevole evoluzione. »

Eccedenze d'impegni — Esercizio 1890-91.

Senza discussione sono approvati i 44 progetti relativi alla approvazione delle eccedenze d'impegni verificatesi nelle spese facoltative dell'esercizio 1890-91.

Soppressione delle Guardie di P. S. a cavallo.

VITELLESCHI domanda schiarimenti sulle condizioni, nelle quali verrà a trovarsi la legione dei RR. Carabinieri di Palermo, dovendo con un minor numero di uomini fare il servizio affidato alle guardie a cavallo, che si sopprimeranno, non credendo sufficiente l'aumento di forza proposto.

SORMANI (relatore) si riferisce a quanto ne scrisse nella relazione.

NICOTERA dimostra che il miglior ordinamento dell'arma supplirà largamente al minor numero di uomini, ed il servizio di P. S. non sarà avvantaggiato.

Giustifica il provvedimento reclamato da quelle popolazioni ed incidentalmente accenna essere in studio la questione se convenga mantenere l'arma dei RR. carabinieri a dipendenza del ministero della guerra o passarla alla totale dipendenza di quello dell'interno.

Gli articoli sono successivamente approvati senza discussione.

Ufficiali ed agenti di P. S.

GADDA si duole che l'arruolamento delle guardie di città, che la legge del 1890 affidò ai prefetti, venga accentrato con questo progetto al ministero e dimostra gli inconvenienti che ne deriveranno per la buona scelta del personale.

Trova poi questa disposizione in contraddizione con il programma di decentramento annunziato e proseguito dal ministero.

SAREDO (relatore) e NICOTERA difendono la disposizione per la pessima prova fatta dal sistema di arruolamento introdotto con la legge del 1890 ed assicurano che la proposta del personale di arruolarsi resterà ai prefetti, riservata soltanto la determinazione finale al ministero.

Senza discussione approvansi i due articoli del progetto di legge.

La seduta è tolta alle 4,30 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 Marzo.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,20.

Presenti i ministri Nicotera, Chimirri, Colombo, Di Saint-Bon e Pelloux.

Si legge un progetto dell'on. Cocco-Ortu ed altri per passare dal tribunale di Lanusei a quello di Cagliari i mandamenti di Aritzo, Isili, Sorgono e Laconi.

Per un omicidio.

CHIMIRRI risponde all'on. Imbriani pel fatto avvenuto a Licata il 17 ottobre, che si tratta di un carabiniere, il quale, nell'adempimento del suo dovere, commise un ferimento per eccesso di difesa. Essendo stato il carabiniere deferito all'autorità giudiziaria, non aggiunge altro. (Approvazioni).

IMBRIANI. I carabinieri sono due: certi Grimaldi e Santini! (Grande ilarità). Richiamate gli atti a voi, esaminateli e guardate se tutto è proceduto in regola. (Rumori).

CHIMIRRI. Mai!

Pel palazzo di giustizia in Napoli.

CHIMIRRI dice agli on. Billi ed Altobelli che una Commissione speciale propose di lasciare i tribunali di Napoli ove si trovano per ragioni storiche ed economiche, facendo però a Castel Capuano i restauri necessari. La spesa sarà di tre milioni. Pel momento si faranno i lavori più urgenti, per 200 mila lire al più, provvedendo con risparmi nell'amministrazione. In seguito si faranno stanziamenti maggiori.

BILLI e ALTOBELLI insistono sulla necessità di un provvedimento che risolva la questione.

Pel trasloco di un reggimento.

PELLOUX invita l'on. Riolo ad attendere alcuni giorni per le spiegazioni sul trasferimento della sede del reggimento da Caltanissetta a Siracusa.

RIOLO. La notizia del trasferimento è vera?

PELLOUX. Vi sono le pratiche pel trasferimento.

RIOLO si riserva di presentare una mozione.

L'on. CENTI espone le ragioni per passare il Comune di Rocca di Cambio dal mandamento di San Demetrio a quello di Aquila.

Per la riduzione della ferma.

CANZIO. Svolgendo la sua proposta di ridurre la ferma sotto le armi a due anni, dimostra come la medesima procurerebbe all'erario un risparmio di 27 milioni e mezzo e darebbe una estensione maggiore alla istruzione militare. Spera che la Camera vorrà adottarla, se desidera di raggiungere l'assetto del bilancio.

PELLOUX. Non solamente non si oppone alla presa in considerazione, ma desidera che la Camera esamini la proposta dell'on. Canzio. Egli però dichiara che prima presenterà alcuni progetti per tradurre in atto la ferma graduale, che, a suo avviso, concorre a dare maggiore istruzione all'esercito.

Leva pei nati nel 1872.

SANI GIACOMO. Sebbene l'esercito attraversi un momento critico e pericoloso, causa le economie, le mutazioni ecc. pure mi restringerò allo sviluppo della sospensiva intesa a pregare la Camera di limitarsi a votare la cifra del contingente, rimandando le modificazioni alla legge organica di reclutamento promessa dal ministero e già pronta.

Col nostro continuo fare e disfare leggi, regolamenti, istituti e provvedimenti si conduce il paese ad uno stato tale d'indifferenza e di scetticismo, che nessuna base resterà per costruire qualche cosa di buono; tanto più che il fondo del carattere italiano si compone di un giocondo scetticismo, che qualche volta può essere un bene, ma più spesso è un male.

La legge di leva, si può dire con Saint Cyr, è una *vera istituzione*, avente azione diretta, potente e permanente sui più cari interessi, sulle aspirazioni, sui costumi, sulle abitudini di tutto un popolo.

Ora dal 1882 in cui venne fatto il primo testo unico ad oggi fu ritoccata 10 volte, e pei congedi anticipati si è mutato e rimutato dal 1876 ad oggi cinque volte; seguendo però, almeno sino al 1887, il concetto di adoperare questo spediente nella misura più ristretta possibile e sopprimendolo completamente negli anni 1888-89-90. Nel 1891 si ritornò alle riduzioni di ferma ed ai congedi anticipati in misura superiore a quanto comportino le esigenze di un buon ordinamento e quest'anno, accrescendo di nuovo il contingente mentre si diminuisce il bilancio, si mira ad andare anche più lontano.

Nè si dica che io sono nemico del progresso. Progressisti eravamo combattendo pel contingente di 75,000 uomini anzichè di 60,000; progressisti siamo oggi opponendoci ai novatori troppo arditi, che, pensando solo al numero, trascurano la proporzione colle unità tattiche, mettono in non cale la spesa, non si preoccupano dell'istruzione, della educazione, della bontà dei quadri; in una parola, della solidità dell'esercito.

Nè si citi la Germania. Nessuna potenza è andata così cauta nel mutare questa parte essenziale del suo ordinamento, tanto che dal 1814 si andò al 1833, dal 1833 al 1857 e dal 1857 al 1864.

Ed oggi si discute e si prova, mentre da noi poco si discute e nulla si prova; ma si mette in opera il provvedimento radicale di trattenere sotto le armi i soldati per un tempo minore di quello che tutti ritengono possa essere il minimo.

Trattando del *metodo*, osserva che, quando si vuol modificare una legge organica fondamentale, deve farsi non con provvedimenti di ordine, ma con legge che abbia gli stessi caratteri.

Così si soddisfa a tutti i requisiti di serietà e si ottengono le necessarie garanzie; perocchè le leggi fondamentali si preparano da persone competenti, si discutono nella stampa, negli uffici, nel Parlamento con maggiore ampiezza e corredo di dati; mentre questo non avviene pei provvedimenti d'ordine secondario.

L'anno scorso la Camera approvò nuove modificazioni al reclutamento. Il ministro riconobbe la poca correttezza del procedimento e promise un disegno di legge completo.

Non si capisce come non l'abbia fatto e venga invece a proporre colla legge di leva ulteriori e gravissime modificazioni quali sono quelle: di far votare un contingente indeterminato, di sopprimere la seconda categoria, di stabilire una forma di favore poi rivedibili, di togliere alla Camera la facoltà di fissare il contingente assoggettato alla ferma di due anni.

Nè per giustificare questo mutamento egli ha dimostrato che le sue proposte siano di assoluta necessità, tanto meno di urgenza, sicchè il ritardo costituisca un pericolo.

Sono convinto che il provvedimento è dannoso, perchè aumentando il contingente, mentre si diminuisce il bilancio, si è costretti ad abbreviare troppo la ferma ed allargare i congedi anticipati, indebolendo tutto l'esercito.

L'anno scorso, portando il contingente a 95,000 uomini con una forza bilanciata di 225,000, avevamo già fatto un passo troppo ardito. E quest'anno vogliamo aumentarlo ancora di sei, otto, forse diecimila uomini, riducendo la forza bilanciata a 215,000?!

La prudenza avrebbe consigliato di sostare — invece si corre tentando di conciliare due sistemi tanto disarmonici fra loro, come l'aumento dei soldati e la diminuzione del bilancio.

E ciò senza ragioni sufficienti, giacchè l'attuale contingente non solo è proporzionato ai nostri 12 Corpi; ma è superiore a quello dell'Austria, che arruola 101 mila uomini con 15 Corpi d'armata.

Per contrario siamo inferiori a tutti, ultimi nella scala, nel rapporto fra il contingente e la forza bilanciata, che sta come uno a due; mentre la Germania ha uno a tre, la Francia e l'Austria uno a due e mezzo, il che vuol dire che i nostri soldati hanno minor istruzione e minor coesione.

Ma data pure l'ipotesi che il provvedimento fosse buono, non è urgente; perocchè col contingente di 95,000 uomini avremo a rotazione completa, fatto anche le più larghe deduzioni, un supero di circa 100 mila uomini sulla forza necessaria per la nostra formazione di guerra, senza contare la modificazione dell'art. 96 della legge, che potrebbe fornire altri 36,000 uomini all'esercito di prima linea.

Dunque nè necessità, nè urgenza che ci consiglino ad abbandonare un metodo che ci dà garanzie per adottarne uno che esclude le più importanti, colla prospettiva di dover fra breve ridiscutere questo tema.

Non voglio atteggiarmi a profeta e dire se la guerra scoppierà presto. Ma quando veggo da una parte e dall'altra milioni di combattenti, che si cerca sempre di aumentare; quando veggo che si perfezionano le offese, si aumentano le difese con lena affannata e si rinforzano i corpi di frontiera e si completano le ferrovie strategiche, posso ben dire che bisogna tener fisso lo sguardo al momento della crisi e non farci sorprendere come nel 1866 e nel 1870.

E questo mi pare che non facciamo, anzi con tutti questi mutamenti alle leggi organiche di reclutamento, di ordinamento, ed al sistema di mobilitazione, noi ci comportiamo come se la guerra fosse remota, mentre a fare armi e difese procediamo con quella calma che sarebbe desiderabile nelle riforme.

Conchiude col dubitare che l'on. Pelloux, dopo essersi opposto virilmente a coloro che vorrebbero ridurre le nostre unità tattiche, finisca col recar egli ai nostri ordinamenti militari il colpo più fatale con proposte improntate ad una larghezza incompatibile coi mezzi per farvi fronte.

GARIBALDI (pres. della Commissione) combatte la sospensiva; confida che il ministro presenterà la legge sul reclutamento ed aggiunge che l'attuale progetto costituisce un avviamento alla nazione armata come in Germania.

FRATTI. Ma suo padre la voleva così la nazione armata?

PERRONE parla in favore della sospensiva non ritenendo cosa opportuna che si introducano di straforo modificazioni alla legge sul reclutamento, le quali turbano tutto l'organismo dell'esercito, poichè lasciano indeterminati la misura del contingente, il numero delle categorie e la durata della ferma.

GARIBALDI e SANI pronunciano poche parole per fatto personale.

STRANI si oppone alla sospensiva, non ritenendola giustificata dalle osservazioni fatte dall'on. Sani.

Le disposizioni del progetto attuale non alterano la legge sul reclutamento e si riferiscono esclusivamente alla leva sui nati nel 1872. Osserva poi che il progetto in discussione non accorda in sostanza al governo nessuna facoltà della quale già non possa disporre.

Fa notare, per ultimo, che con parecchie leggi annuali di leva si introdussero non poche e non lievi modificazioni alle leggi organiche. (Bene).

PELLOUX non può accettare la sospensiva perchè le disposizioni che egli propone non hanno carattere organico nè derogatorio di leggi organiche e non sono che una conferma di facoltà che le leggi accordano al governo.

La sola novità introdotta nella legge è quella che si riferisce ai rivedibili di un anno, ma essa concerne esclusivamente i giovani della leva del 1872.

Parlerà più a lungo intorno al progetto se la Camera respingerà la sospensiva.

Rispondendo diffusamente all'on. Sani fa notare che nella nostra legislazione vi fu sempre una tendenza verso la categoria unica.

Cerca dimostrare non esservi contraddizione fra la diminuzione della forza bilanciata e l'aumento del contingente. Si può ottenere il doppio scopo, organizzando meglio i periodi d'istruzione. Fa inoltre rilevare come soltanto i grossi contingenti possano permettere di avere i nostri corpi d'armata al completo, in tempo di guerra, senza ricorrere a classi soverchiamente anziane. Conchiude, dicendo come le temute complicazioni nella politica estera non ci debbono impensierire, perchè la riforma attuale non indebolisce minimamente la compagine dell'esercito.

SANI. Replica brevemente, sostenendo che non si devono presentare riforme organiche con una legge d'ordine.

MARTINI F. Egli pure è d'avviso che la forma con la quale si presentano alla Camera modificazioni così gravi al reclutamento non sia delle più corrette. Egli però, fautore di tali riforme, le voterà, perchè in lui è maggiore la coerenza di quello che non sia stata la correttezza nel ministro. (Approvazioni.)

Messa ai voti, la sospensiva è respinta.

PAIS. Coglie questa occasione per fare alcune osservazioni e raccomandazioni sui vari servizi dell'esercito, sulla mobilitazione, e specialmente sulla alimentazione del soldato, insistendo perchè in questa non si facciano economie.

PELLOUX. Non ha alcuna intenzione di ridurre la razione: cercherà invece di migliorarla. (Coll'azoto!)

PARIS. Siccome ho letto la notizia sopra un giornale ufficioso e non fu smentita dall'amministrazione della guerra, così ho creduto d'interpellarne direttamente il ministro.

Per una rissa.

NICOTERA rispondendo all'on. Brunicardi dice che a Marradi (Toscana) vi fu una rissa fra operai del paese ed operai forastieri. Vi furono tre morti. Aggiunge che il contegno della forza pubblica, in questa circostanza, fu esemplare.

La seduta è levata alle 6,55.

IN ROMAGNA

Il risultato delle elezioni di Cesena in favore del partito costituzionale e dopo quelli di altre città della Romagna, ci ha procurato le seguenti considerazioni sulla Romagna da parte di un uomo politico romagnolo.

Le elezioni avvenute a Cesena per ricostituire la rappresentanza municipale, sciolta per motivi d'ordine pubblico dopo gli assassinii politici che funestarono quella città nel passato autunno, non avrebbe una speciale importanza, se esse non fossero uno degli ultimi atti di una commedia politica che è andata in scena in Romagna nel 1889.

La nuova legge comunale, allargando il diritto al suffragio amministrativo, portava al potere in tutti i municipi della Romagna l'elemento radicale ed i nuovi arrivati si impossessarono — come dopo una rivoluzione — di ogni pubblica carica.

Il partito radicale, che malgrado il suo agitarsi, non aveva potuto opporsi ad uno scoppio di entusiasmo popolare, quando Re Umberto visitava nel 1888 le città della Romagna, aveva avuto la sua rivincita. E ci teneva.

Ma l'inaspettata copia di voti raccolti, aveva imbaldanzito i vincitori come, d'altra parte, aveva avvilito i soccombenti, molti dei quali disperavano non già di vincere per l'avvenire, ma di poter più combattere con onore.

I concerti municipali intuonarono inni patriottici sulle piazze e melodie funebri davanti le case dei padroni del ieri; le campane, come nel giugno del 1859, suonarono a festa; le finestre si adornarono di bandiere che non avevano mai visto il sole di alcuna battaglia.

Sembrava fosse avvenuta la cacciata dello straniero, e semplicemente si erano sostituiti uomini nuovi e degli ultimi ordini sociali ad altri intelligenti e provati che da 30 anni reggevano la cosa pubblica.

In molti Municipi le minoranze davanti alla baldanza ed alla intransigenza — spesso accoppiate all'ignoranza — delle nuove amministrazioni, che s'andavano talora improvvisando a governi locali, dovettero anche ritirarsi.

Ma i nuovi eletti, pei quali ogni voto ottenuto rappresentava una promessa, e che in ogni elettore dovevano riconoscere un sovrano, si trovarono — nel mondo nuovissimo che avevano raggiunto — impacciati fin dal primo momento.

La piazza avanzò i suoi diritti; una mal digerita erudizione della rivoluzione francese inorgoglì i circoli politici pullulanti in Romagna, forti non per numero di soci ma d'intransigenza, sì che pretesero di essere i padroni dei consigli municipali e si volle che la discussione dei problemi amministrativi avvenisse, in prima istanza, in seno alle Società politiche, che in Romagna hanno sede quasi esclusivamente in una sala d'osteria.

La massa degli elettori, meravigliata, stordita dalla novità ed enormezza dell'avvenimento rimaneva inerte e non pensava menomamente a riscuotersi.

Ma ogni giorno l'incompetenza ed il favoritismo più sfacciato dei nuovi amministratori si appalesavano; anche quelli che avrebbero potuto avere sani criteri di equità furono costretti a decidersi fra l'indipendenza loro e la conseguente perdita del potere, o la popolarità.

Travolti dalla ebbrezza dell'applauso preferirono questa, ed allora le amministrazioni si convertirono gradatamente, con moto uniformemente accelerato, in arene politiche dove tutto era permesso in nome del partito.

Il municipio che dovrebbe essere cosa e casa di tutti, divenne proprietà di leghe potenti di interessi e di aspirazioni politiche.

Lo spirito settario, che esiste in germe in ogni partito romagnolo, si sviluppò rapidamente e sparì ogni senso di equità.

Le Giunte municipali erano piccole oligarchie che, oltre a calpestare in ogni senso la legge ed ostentare anche con pubblici atti disprezzo per le istituzioni, tiranneggiavano su tutto e su tutti.

Ma qua e là, o ragioni amministrative o ragioni politiche, quasi sempre le une e le altre insieme, provocarono il malcontento che andò ognora crescendo.

A Lugo, dove l'amministrazione radicale spadroneggiò più lungamente e più audacemente essendo al potere fino dal 1885 ed avendone fatto di ogni sorta, lo sperpero pazzo ed inconcludente — non sempre onesto — del pubblico danaro scosse i contribuenti; a Ravenna, ricca di persone di ingegno e volonterose del pubblico bene, dove il Consiglio era una corporazione d'arti e mestieri e il presidente della Congregazione di Carità un anarchico, il corpo elettorale come svegliatosi da un brutto sogno si meravigliò di essere caduto così in basso; a Cesena le lotte intestine del partito radicale avevano condotto all'assassinio politico commesso impunemente nelle vie.

Similmente avveniva nei comuni di minore importanza, Russi, Bagnacavallo, Brisighella, Massalombarda ecc. ecc.

Ma nell'estate del 1890 i radicali vinsero ancora dovunque.

Le elezioni suppletive politiche del 1891 per la provincia di Ravenna riuscite favorevoli al partito costituzionale risvegliarono gli animi alle speranze e persuasero gli elettori essere facile cosa vincere se organizzati.

Cominciò il lavoro di preparazione; si venne alle elezioni, ed ovunque, dai piccoli ai grandi municipi furono cacciati i radicali. Qualche cosa di simile accadeva in molte altre parti d'Italia.

L'ultima fase della *degringolade* romagnola è avvenuta a Cesena dove le elezioni di ieri l'altro hanno avuto il carattere di protesta contro il delitto politico.

E' stata una lotta accanita; è riuscita interamente la lista monarchica, ma con una maggioranza appena di 50 voti; per ottenere questo risultato il partito costituzionale ha dovuto più che raddoppiare i propri voti dal 1889, ed i radicali stessi hanno aumentato i loro; un quinto soltanto non ha esercitato il proprio diritto. Ma si è vinto e la vittoria ha un grande significato.

Ed ora i radicali possono fare ancora considerazioni sul loro esperimento al potere, così mal riuscito da precludere loro il ritorno per molti e molti anni.

A parte Rimini dove i partiti si alternano ogni anno e Forlì, dove l'on. Fortis è sempre l'anima di tutto, così in politica come in amministrazione, e dove le amministrazioni hanno da lungo volgere di anni impronta radicale, dalle banche agli istituti di beneficenza, restano i radicali al potere soltanto ad Imola e Faenza.

L'on. Costa ha smesso di frequentare il Parlamento per fare il presidente della Congregazione di carità e l'ispiratore del municipio ad Imola, a Faenza la Giunta è composta di antichi progressisti, quasi tutti cavalieri, riverniciati con un po' di radicalismo per l'occasione; e ad Imola e a Faenza la baracca va avanti alla meglio.

Il partito costituzionale, come già era avvenuto nelle altre città, non si presenta più alla lotta.

Ma anche questi municipi seguiranno la sorte degli altri; quando l'on. Costa non avrà più la forza di frenare gli anarchici, già insofferenti della sua supremazia e gelosi della sua autorità, quando elementi più torbidi si sostituiranno ai radicali fautori all'acqua di rose, e della vita convulsa, affrettata, disastrosa che fu inflitta alle altre città romagnole, saranno deliziate Faenza ed Imola, anche lì il partito d'ordine, risvegliandosi con un robusto colpo di spalla, abbatterà i colossi dai piedi di creta. E forse il giorno non è lontano.

Altri possono fare come il partito monarchico di Cesena che ha vinto sostenendo una lotta, le cui fatiche e peripezie qui a Roma non si possono immaginare e che non si potrebbero neppure descrivere.

Della elezione di domenica c'è dunque da rallegrarsi, poichè consente di fare un voto. Gli assassini che insanguinarono le vie di Cesena passeggiano ancora liberamente per le miniere delle Boratelle ed una malintesa solidarietà politica che confina colla delinquenza perchè è la solidarietà nel delitto, impedisce che siano assicurati alla giustizia; speriamo che a complemento della vittoria di domenica ciò non duri molto e che una volta arrestati si trovi il bandolo di una intricata matassa.

Là sotto c'è del grosso assai.

L'ignoto.

Credito, industria, commercio

Lunedì non era la giornata più propizia per passare in rassegna il mercato europeo, perchè si trovava sotto l'impressione della dinamite; ho quindi pensato di rinviarla ad oggi, ma pur troppo vedo che gli effetti esplodenti dell'anarchia francese finiscono sempre a danno della rendita italiana!

Veramente la settimana scorsa, in confronto alla sorella precedente, aveva tenuto un miglior contegno, tantochè perfino la nostra rendita, tanto bersagliata sul mercato francese, per quanto accarezzata in casa, aveva ripreso d'un punto, toccando l'88.

A Londra e Berlino si era notata una certa ripresa negli affari con tendenza ferma, mentre Parigi aveva impresso nuovo impulso alle rendite francesi.

Si parlava di ricompre e per quanto le ricompre dello scoperto non rappresentino un indirizzo stabile e continuativo del mercato, tuttavia indicano sempre un argine, un limite nella depressione, ma per buona sorte è venuto il quarto petardo della Rue de Clichy e le ricompre si sono convertite in nuove rivendite.

E' vero che anche l'eco funesta delle cartuccie a dinamite si sperde, sicchè il mercato potrebbe riprendere il miglior andamento di prima, ma chi può fare delle previsioni in mezzo ad un ambiente, nel quale la direzione della temperatura è lasciata dalle grandi potenze finanziarie ai gruppi più o meno audaci e capricciosi della speculazione e ai sindacati più o meno arditi e coraggiosi?

Dicono che aprile porti un periodo di calma e di maggiore stabilità. Stiamo a vedere e speriamo che il cambio, questo elemento pernicioso e causa prima delle instabilità nostre, assuma una tendenza mite e costante, tanto più che le onde del mare monetario, sempre difeso lungo le coste da forti scogliere e guardato a vista nelle gettate, sono tranquille.

Mercato italiano.

C'è stato anche da noi un cenno di risveglio di attività, ma la gioia dei profani è un fumo passeggiero. D'altra parte io penso sempre che le nostre borse non potranno mai avere una vitalità normale, anche quando gli affari del paese riprendano un andamento normale. Come si può pretendere che un paese, che si trova nelle condizioni finanziarie e monetarie del nostro, possa alimentare, anche a base di crusca, sei borse, mentre i paesi più ricchi, più fiorenti, con miliardi di risparmio, con capitali esuberanti, non hanno neppure due borse?

Tranne dunque qualche fugace periodo di operosità nervosa, le nostre borse sono condannate dalla loro costituzione organica, viziosa sotto tutti gli aspetti, all'inazione per nove decimi dell'anno e non rappresenteranno neppure in quel decimo il vero termometro dei valori mobiliari.

Del resto, la situazione è sempre la stessa: rendita e valori ferroviari abbastanza fermi, cambio in minor tensione e tutto il resto ravvolto in dignitosa riserva o negletto per mancanza... d'ossigeno.

Banca industriale e commerciale

Il 28 corr. ebbe luogo l'assemblea di questa Banca sotto la presidenza del barone Lazzaroni.

Venne approvato il bilancio al 31 dicembre 1891, che presenta un utile netto di L. 359,300,41, il quale permette di distribuire agli azionisti il 4 per cento, e di portare L. 55,188,54 alla riserva.

Quest'ultima viene elevata così alla cifra di lire 242,689.52.

Vennero confermati amministratori i sortenti signori: comm. Cesare Lazzaroni, avv. Michele Cuciniello, cav. Nicola Mazzino, e nominato il principe Giustiniani Bandini in rimpiazzo del dimissionario duca Leopoldo Torlonia. A sindaci risultarono eletti i signori: comm. Marino Morelli, avv. Achilleo Minù, cav. Ernesto Pacelli.

Società del Risanamento di Napoli.

(Nostro dispaccio.)

Napoli, 29, ore 16.54 — Oggi ebbe luogo l'assemblea della Società di Risanamento.

La relazione del Consiglio, letta dal Presidente comm. Giacomelli, e quella dei Sindaci, constatano il regolare e sollecito proseguimento dell'impresa e notano che le case economiche e per classi povere riescono di piena soddisfazione della popolazione.

Da un esame comparativo è dimostrato che i preventivi fatti dall'impresa sotto tutti i punti vengono largamente confermati dall'esperienza dei lavori compiuti.

I risultati acquisiti, la facilità e la stabilità negli affitti assicurano sin d'ora gli utili netti pel pagamento degli interessi alle azioni nel 1892.

Il bilancio fu approvato all'unanimità.

Mercato inglese.

Un nuovo e lieve aumento di 2? mila sterline porta la riserva della Banca a 17,439,000 sterline, mentre la proporzione agl'impegni, causa un aumento considerevole nei depositi, scende a 44.

L'*Economist* nota che la Banca si è trattenuta dal ridurre lo sconto perchè durante la settimana il denaro sul mercato libero fu piuttosto attivo a 1 e 7[8, ma siccome calerà, così è inevitabile un ribasso nello sconto ufficiale.

Mercato francese.

La situazione della Banca di Francia si compendia in una diminuzione del portafoglio per 43 milioni e un aumento nella riserva di 18 milioni.

L'*Economiste* che è diventato pessimista per tutti, meno che pel russo, che nonostante il cambio al 35 per 0[0 è sempre un titolo di 1° rango, come il consolidato inglese e il 3 francese, nota una ripresa nell'italiano e nello spagnuolo, ma non sa se potrà continuare... tanto più che le sorprese colla dinamite sono imprevedibili.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO.

	[illegible]	[illegible]
Moneta metallica . . L.	216,298,411 —	216,562,745? —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	5,665,016 —	5,945,302? —
Portafoglio . . . . . »	377,153,469 —	378,246,776? —
Anticipazioni . . . . »	61,566,766 —	60,[illegible] —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	79,551,152 —	79,439,677? —
Fondi sull'estero . . »	»	»

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	545,270,971? —	[illegible] —
C.C. e altri debiti a v. »	[illegible] —	[illegible] —
C.C. » » a sc. »	113,1[illegible] —	1[illegible] —

Esposizioni e Concorsi

La Permanente al Brasile.

Questa mattina è giunta al Direttore la nomina a membro onorario del Comitato direttivo per l'Esposizione permanente al Brasile.

Tale onore immeritato e inaspettato, che il nostro Direttore sarebbe lieto di vedere trasferito dal Comitato brasiliano, a chi possa e sappia meglio di lui corrispondervi, impone frattanto l' obbligo di annunziare la nuova impresa assunta dal cav. Fortunato Castagnone e dal dott. Alfredo de Carvalho Moreira di Rio de Janeiro.

Si tratta di una Esposizione permanente del Brasile, in Rio Janeiro, incoraggiata dal governo per facilitare le relazioni commerciali fra l'Europa e il Brasile.

« Lo sviluppo, dice la lettera dei promotori, preso in questi tempi dalla colonia italiana, il favore incontrastato e il continuo risveglio degli affari di qui sono tali da rendere quest' idea ben accetta all'industria e al commercio italiano, che si vedranno aperta una nuova e vasta plaga allo smercio dei loro prodotti. »

Non si desidera di meglio, ma per riuscire nell' intento occorre che questa Esposizione permanente sia organizzata in modo da offrire le maggiori garanzie, ciò che speriamo avvenga.

Intanto notiamo che fra le concessioni fatte dal governo brasiliano vi è:

1° l' esenzione completa dei diritti doganali sulle merci e campioni destinati all'Esposizione;

2° la riduzione del 50 0/0 nei trasporti.

Le Società di Pubblica Assistenza.

L'idea di un Congresso Nazionale fra le Società di P. Assistenza ed affini è partita da quella di Spezia.

Il Congresso si dovrebbe tenere nel 1892. Le materie a trattarsi, che possono servire di norma alle diverse Società per l'adesione, sono le seguenti:

1. Proposta della Pubblica Assistenza di Spezia per la Federazione di tutte le simili Associazioni dell'Italia.
2. Formulazione di un unico Statuto, salvo il Regolamento speciale per ogni singola Associazione.
3. Unificazione degli emblemi sociali.
4. Sui migliori mezzi di trasporto dei feriti e degli infermi.
5. Assistenza dei soci e degli indigenti o domicilio e limiti di essa.
6. Proposta di propaganda per render popolare la cremazione dei cadaveri in Italia.
7. Se sia al caso che le Associazioni di Pubblica Assistenza debbano porsi a disposizione della Croce Rossa in tempo di guerra, e quali le norme a seguirsi.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 29, ore 16,20. — E' qui giunto il generale Carenzi, sotto segretario di Stato al ministero della guerra, e si è recato a visitare il generale Cialdini, trovandolo in uno stato di salute abbastanza soddisfacente.

Il generale Carenzi riparte per Roma.

Torino, 29, ore 14 — La Giunta municipale, ad attuare il piano stabilito di regolare alcuni debiti di prossima scadenza e compiere nel periodo di 14 anni un complesso di lavori ed opere pubbliche per circa 21 milioni, propone al Consiglio, insieme ad un complesso di variazioni e provvedimenti di bilancio, una operazione finanziaria per 18 milioni con emissione graduale di obbligazioni da effettuarsi nel periodo fra il 1893 e il 1906, a seconda delle esigenze.

Siracusa, 29. — Proveniente da Augusta, è ancorata in questo porto la torpediniera 107, con a bordo il Duca degli Abruzzi.

Livorno, 29, ore 16,55. — Non è esatto che nelle elezioni per la nostra Camera di commercio siano stati rieletti tutti i vecchi consiglieri uscenti.

Di questi ne furono rieletti quattro; inoltre riuscirono nove nomi, comuni a tutte le liste e furono eletti per la prima volta otto benemeriti rappresentanti il fiore del commercio e dell'industria livornese, cioè i signori Torelli, Bongleux, Orlando, Rae Zalum, Vincenzini e Retali.

Fra professori e studenti.

Torino, 28 marzo. — Ieri sera gli allievi della Clinica chirurgica del prof. Pacchiotti si riunivano, giusta la consuetudine, a lieto banchetto nel *Grand Hôtel d' Angleterre.* Al posto d'onore sedevano i professori Ciartoso e Freisa, salutati da un subisso di applausi.

Il pranzo, servito in modo inappuntabile, non poteva riuscire più squisito.

L' allegria, con un crescendo rossiniano, regnò sovrana fino allo *champagne*, che diè stura ai brindisi. Parlarono, applauditissimi, gli allievi Menicoff, Foà, Gilli, Baglioni ed il prof. Ciartoso, il quale propose, fra le generali acclamazioni, un riverente saluto al venerando maestro on. Pacchiotti.

Ultimo prese la parola, in seguito ad ovazioni alla Sardegna, l'allievo Loy-Murgia, un simpatico giovane sardo, dall' aspetto sempre sorridente, il quale, fra gli applausi, così presso a poco finì il suo dire appassionato:

« A questa terra generosa, che mi ospita, l' affettuoso saluto della mia isola lontana, sempre unita col forte Piemonte, così nei fortunati giorni di lotta come in quei di vita serena; — ed a voi, miei compagni amatissimi di ideali e di studi, che tenete alto quel nome dai vostri maestri così degnamente conquistato nella scienza; — ed ai professori che così bellamente sanno attestare la simpatia che deve sempre regnare fra insegnante e studente, sono lieto di brindare in questo momento indimenticabile. »

Ed indimenticabile davvero sarà per questi bravi giovani la serata di ieri.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il secondo concerto Ondricek, scrivono i giornali di Milano, ebbe un esito, le cui proporzioni raggiunsero il fanatismo.

Lo sceltissimo pubblico, che stipava la sala del Conservatorio, proruppe in una strepitosa ovazione dopo la *Chaconne* del Bach, che rinnovò dopo la esecuzione della *fantasia*, composta dallo stesso concertista, che extra programma suonò ancora una discreta *Berceuse* ed il *Moto perpetuo* del Rios.

— Il *Sansone e Dalila* del Saint-Saëns, del quale abbiamo registrato il recente successo a Monte Carlo, incontrò al Pagliano il favore del pubblico fiorentino.

Esecuzione ottima; specialmente applauditi il coro degli ebrei, il duetto Sansone-Dalila nel primo atto, la romanza che la signora Steinbach (Dalila) cantò divinamente, il duetto d'amore nel secondo atto, il coro dei filistei ed il finale del terzo atto.

— I giornali di Livorno constatano l'esito lusinghiero di una nuova operetta del maestro Giuseppe Pastore dal titolo *Odio e Amore*, rappresentata al Politeama dalla Compagnia Scognamiglio, che alterna i *vaudevilles* alle operette serie. Si distinsero la Bianchi, la Persen e Marverti, in tre o quattro pezzi specialmente che incontrarono il plauso del pubblico.

— Sono state assai applaudite a Vienna le *Scene veneziane* del nostro connazionale, il maestro Pirani Eugenio.

Varie. — L'architetto Küster, già addetto all'ambasciata tedesca a Roma, ha tenuto, alla Società degli architetti di Berlino, un'applauditissima conferenza sulle mura di Roma, presentando numerose fotografie, piani e carte topografiche relative ad esse.

— E' morto a Madrid il celebre drammaturgo e poeta spagnuolo Don Eusebio Asquerino.

(N) **Napoli**, 30, ore 1,15 — La prima rappresentazione dell'*Amico Fritz* al teatro San Carlo ha avuto successo completo. L'esecuzione è stata perfetta.

Stagno e la Bellincioni furono ammirabili. Benissimo Pignalosa e la Zanon. L'orchestra ed i cori inappuntabili.

Le richieste di *bis* furono continue, ma non si concessero che quelli del duetto delle Ciliege, dell'assolo di violino, suonato da Ferni e dell' intermezzo del terzo atto.

Il pubblico era affollatissimo.

Per colore e finezza d'interpretazione questa è ritenuta per Napoli la vera prima rappresentazione dell'*Amico Fritz*.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 30 Marzo 1892 — S. Amedeo.

Leva il sole alle ore 5.47 m. — Tramonta alle 6.23 s.
Leva la luna alle ore 7.27 m. — Tramonta alle 10.24 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — Loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso Lire 0,50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dateria palazzo S. Felice.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 2 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 27 Marzo 1892.

Nati 51 compresi 3 nati morti
Morti 15 dei quali 6 sotto i 7 anni

Morti

Rocchetti Pietro fu Costantino, Sinigaglia, 55, coniug.
Vangeliata Maddalena fu Bernardino, Subiaco, 82, ved.
Ricci Nazareno fu Giovanni, Viterbo, 76, ved.
Loduvisi Celestino fu Emidio, Roma, 18, celibe.
Ercolani Antonio fu Venanzio, Camerino, 43, id.
Lazzari Celeste fu Giuseppe, Roma, 45, nubile
Nori Giuseppa di Tobia, id., 9.

MATRIMONI del 26 MARZO

Artissi Alvise, musicante, con Marè Giulia
Casini Pietro, oste, con Franceschini Prassede
Nobili Pio, impiegato, con Ceretto Rosa
Orzalesi Augusto, stuccatore, con Bricca Giulia.

MATRIMONI del 27 MARZO

Del Monte Antonio, spazzaterale, con D'Emidio Rosa
Talpo Antonio Luigi, tipografo, con Bergonzoli Costanza
De Santis Alfredo, scalpellino, con Gubbiotti Emilia
Saltari Vittorio, stuccatore, con Rocchetti Anna Maria
Di Mezzo Buonaventura, campagnuolo, con Gerosi Seconda
Ciotti Costanzo, Fienarolo, con Lolli Michelina
Gaspari Errico, sarto, con Bernacchi Anastasia
Sisi Luigi, fabbro, con Rossi Luisa
Ionnino Salomone, industriante, con Piperno Rosina
Scacchi Nazareno, muratore, con Passacantilli Carlotta
Luzzi Serafino Achille, fabbro, con Zannetti Clelia
Mancini Nicola, falegname, con Canonici Costanza.

SCIARADA.

Il primiero eccolo qua.
L'altro canta, il *terzo* afferma.
Quarto, ognor perplesso sta,
E non nega nè conferma
Lungo e uggioso il mio *totale*
Ci dirà fra breve un vale.

Spiegazione della Sciarada di ieri: DINA-MITE.

Ricorrendo domani (31) l'anniversario della morte della compianta

ELISA POLVEROSI ANGELINI,

il marito ed i figli invitano i parenti e gli amici a volere assistere al funerale che faranno celebrare nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria in Via, alle ore 11 ant., in suffragio della cara estinta.

Corriere di Roma

29 marzo 92.

Il *Corriere* riceve tutti i giorni una quantità di lettere piene di reclami, di consigli e anche, qualche volta, di buone idee. I lettori che non veggono, lì per lì, alcuna traccia della loro collaborazione, non debbono credere che i buoni suggerimenti inviatimi non sieno tenuti nel conto dovuto. Parecchi di quelli che mi leggono da quando ho incominciato hanno già avuto la soddisfazione di vedere che se non ho sempre accennato alle loro letterine, me ne sono però giovato nel seguito; e così conto di fare in appresso.

Per esempio ne ho ricevuta una di quattro pagine, nella quale sono esposte diverse osservazioni e lagnanze su qualche servizio pubblico, o su qualche pubblico inconveniente di cui è giusto ed utile che un *giornale si occupi*, e mi comincio ad occupare in parte.

◆◆

Dunque, dice il mio corrispondente: « Occuparsi, nel modo ecc. che Ella fa, di arte, di carità, di ricevimenti, è cosa ecc. ecc.; parmi però che nei suoi articoli, letti dal pubblico con tanto ecc. ecc. ecc., cercare di sradicare vecchie usanze di modificare certe idee di introdurre alcune usanze adottate altrove, sarebbe non meno utile per il pubblico, nè meno decoroso per la capitale ». E qui il mio « devotissimo » lettore ed ammiratore snocciola il suo rosario.

Egli mi domanda se mi pare bello il non poter andare a teatro col bastone o con l'ombrello, il dover pagare un diritto *fisso* al guardaroba senza che il cartellone dica una parola di ciò.

Rispondo subito che mi parrebbe brutto entrare in platea con un ombrello per piantarlo gocciolante fra un posto e l'altro, bagnando i calzoni del prossimo, e mutando il teatro in pozzanghera.

Per i bastoni la cosa è diversa; e non è, lo riconosco, cosa piacevole massime in una serata di affollamento, dover perdere dieci minuti di tempo pigiati tra la calca degli uscenti per riavere la mazza che una vecchia usanza impone di consegnare al guardarobiere.

Ho veduto tornare indietro un povero signore che zoppicava, perchè la *maschera* non ha voluto lasciarlo entrare col bastone; egli ha poi dovuto perdere il suo tempo nel far coda allo sportello per restituire il biglietto e riavere i suoi quattrini.

Non so che male ci sarebbe a lasciar entrare le persone educate e pulite che frequentano i teatri con il bastone che non dà noia a nessuno, mentre si lasciano entrare certi cappelloni che levano la prospettiva a mezzo teatro.

Dove poi il mio corrispondente ha ragione è quando dice che almeno i cartelloni dovrebbero dire al pubblico che bastoni e ombrelli si depongono all' entrata del teatro per il tale prezzo; così uno saprebbe regolarsi. Tanto più che la tariffa non è regolata che dall' uso e dalla volontà degli appaltatori della guardaroba.

E basta per oggi.

◆◆

Ieri sera ha avuto luogo a Corte al circolo di S. M. la Regina la esecuzione del solito concerto del *Quintetto*, diretto dal prof. Sgambati.

Dico il solito, perchè è l'ottavo della serie, e la serie non sarà breve, perchè S. M. desidera di udire nel loro ordine cronologico tutte le composizioni per piano ed archi di Beethoven.

Si tratta di sessanta o settanta sonate o quartetti, e a passarli tutti ci vorrà un paio d'anni.

Ieri sera vi si sono eseguiti mirabilmente la sonata *in mi b* per piano e violino, quella in *do min* per solo piano, e il quartetto in *la*.

Assistevano al concerto, oltre a S. M., a S. A. R. la Duchessa e le loro dame, D. Laura Minghetti, la principessa e il principe di Poggio Suasa, la marchesa e il marchese Vitelleschi, la contessa di Santa Fiora, la signora Marliani, il conte della Somaglia e il signor Schewitch, una vecchia conoscenza della società romana, che si trova di passaggio a Roma di ritorno dal Giappone, ove rappresenta il governo russo.

◆◆

Come avevo annunziato, ieri sera c' è stato il ricevimento di chiusura della stazione da Miss Fleetwood Wilson al palazzo Antici Mattei. Degli artisti napoletani, venuti espressamente, hanno suonato e cantato tutto un repertorio di arie e di canzoni popolari note. Fra gli invitati c' erano la contessa Revertera con le figlie, la principessa Pallavicini e la marchesa Misciatelli, la principessa Potenziani, la principessa e il principe D'Avella, la contessa Della Somaglia e le sue figlie, la duchessa e il duca Di Gallese, la baronessa e il barone di Podewils, la signora e il signor Sack Wilson, il signor de Westemberg, il principe Doria, il march. Vitelleschi, il sig. Van Loo, il conte Greppi, lord Crawford, il marchese F. Guiccioli, il principe Pallavicini, il marchesa Brancaccio, il conte Della Somaglia, il conte Nemès, il marchese Rucellai, il conte Brazzà ecc.

◆◆

Alcuni fra gli invitati di miss Wilson hanno fatto sul tardi una invasione nell'elegante e simpatico salotto di M.ma Leghait, dove gli attori del teatrino dell'Ambasciata d'Austria sono stati pregati di ripetere la commediola del Gatteschi, recitata la sera prima al palazzo Chigi. Trattandosi d' una recita fatta per chiasso, la critica non ha diritti da far valere. Pare però che il divertimento sia stato grande, perchè le risate furono più frequenti e più rumorose che le peripezie commoventi di *Antonietta Sirventi* non lo comportassero. So però che il successo degli attori ha avuto una brillante conferma, e che la variante improvvisata alla chiusa, senza il consenso dell' autore, nella quale una provocazione, rifiutata nella commedia è stata invece accettata dall'attore che doveva respingerla è stata coperta d'applausi.

◆◆

La lettura della *Dame de Challant* che Giacosa doveva tenere, dopo la sua conferenza di giovedì, la sera di venerdì dal conte G. Primoli, è stata invece fissata per venerdì stesso alle quattro e mezzo.

◆◆

L'ambasciatore di Russia S. E. Vlangali avendo presentato le sue credenziali a S. M. il Re, ed essendo stato ricevuto in udienza officiale da Sua Maestà la Regina, darà il suo ricevimento di presentazione giovedì 4 aprile alle 10 di sera.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un giuoco di scacchi.

Un ingegnere americano, che abita a New-York, ha terminato testè una scacchiera, coi relativi scacchi, la cui costruzione lo ha occupato per sei anni.

Gli scacchi sono di bronzo inargentato e sono vestiti nel costume dell'anno 1194 dell'era volgare.

I cavalieri sono vestiti colla maglia e portano scudo, scure, sciabola e daga. I loro manti palliciati portano ciascuno un blasone gentilizio.

Le Regine vestono abiti reali e portano scettri. I Re egualmente.

I vescovi (corrispondono agli alfieri) indossano vestimenti ecclesiastici, paramenti, croce, ecc. Le pedine sono armigeri con un ginocchio a terra e portanti lancia e coltello.

I *bianchi* sono inglesi, i *neri* francesi.

Il Re e la Regina inglesi sono il Re Riccardo I e sua moglie Berengaria.

I vescovi sono Hubert Walter, arcivescovo di Canterbury e William Longchamps, vescovo di Ely. I cavalieri sono il conte di Salisbury e il barone di Worcester. Le torri sono di stile anglo-normanno e rappresentano accuratamente l'architettura feudale.

Il Re e la Regina francesi sono Filippo e Ingeborg, la sua sposa danese. I vescovi sono i monsignori de Drux di Beavais e de Sully di Parigi. I cavalieri sono pure uomini famosi nel dodicesimo secolo e le torri sono di stile franco normanno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 17,5 — minimo 8,1.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica per continuare la discussione del bilancio.

Liste elettorali politiche — La Giunta ha approvato le liste politiche pel 1892.

Esse comprendono:

Elettori iscritti nell'anno 1891 N. 27,482 — Cancellati in complesso 792 — Restano 26.690 — Aggiunti in complesso 440 — Totale degli elettori politici per il 1892 N. 27,130.

Elettori inscritti nell'elenco l'anno 1891 N. 2,723 — Cancellati in complesso 337 — Restano 2,386 — Aggiunti in complesso 25 — Totale degli iscritti nell'elenco per il 1892 N. 2,411.

Croce Rossa. — Fra l'Amministrazione comunale e la Presidenza della Croce Rossa sono stati presi gli opportuni accordi per tutte le disposizioni che dovranno prendersi, in occasione del 5° Congresso internazionale della Croce Rossa.

Il Comune porrà a disposizione della Presidenza la sala degli Orazi e Curiazi, quella dei Capitani e la sala annessa nel palazzo dei Conservatori, facendo trasportare altrove i pesanti scaffali dell' archivio storico, che si trovano attualmente colà.

La sala sarà addobbata con particolar cura e per provvedere a ciò il palazzo dei Conservatori ad incominciare dal 14 aprile p. v. fino al termine del Congresso, rimarrà chiuso al pubblico.

Il Sindaco offrirà inoltre ai congressisti un ricevimento nei Musei capitolini, in una serata da destinarsi, d'accordo con la Presidenza del Congresso.

La Corte e le autorità governative stanno, da parte loro, organizzando un' accoglienza degna ai congressisti, fra i quali si annoverano noti ed illustri personaggi di tutte le nazioni d'Europa.

Il Congresso sarà inaugurato il 21 aprile p. v. anniversario della fondazione di Roma.

Visita Reale. — S. M. il Re si è recato ieri in via Margutta per visitarvi lo studio del pittore De Santis.

R. Scuola d'applicazione. — Il 26 corr. gli allievi della 3.a classe, condotti dal prof. Giulio Pitocchi e dagli assistenti ing. Grismayer e Chiesa, visitarono i lavori del primo tronco della ferrovia Roma-Viterbo. In tale escursione furono accompagnati dall'ing. direttore dei lavori, signor Carlo Papi e dal personale dell'impresa.

Partendo dalla stazione di S. Onofrio in campagna e venendo verso Roma, esaminarono prima un piccolo viadotto in curva, di 300 metri di raggio, della lunghezza di m. 100 circa. Di questo viadotto sono costruite solamente le pile ed ora si sta eseguendo la fondazione delle spalle.

Percorrendo la linea, videro le diverse trincee ed i terrapieni in formazione, e giunti alla valle dell' Inferno, ove si trovano le opere più importanti, visitarono le due piccole gallerie in costruzione ed il grandioso viadotto, in materiale laterizio, lungo 300 m. con un' elevazione di m. 30 sul fondo della valle. Di tale opera sono già eseguite le pile e le spalle, ed ora si attende alla costruzione dei pieducci delle volte ed alla composizione delle cantine da servire per la costruzione delle volte a tutto sesto di m. 14 di luce.

Finalmente si recarono alla Madonna delle Fornaci, presso porta Cavalleggeri, ove verrà costruita la nuova stazione. E qui la studiosa comitiva si congedò dal direttore dei lavori, ringraziandolo delle cortesi notizie fornite.

Per la Roma-Segni — Ieri alla nuova stazione di Valmontone vi fu una festa, riuscita brillantissima, ed un banchetto di circa 80 coperti, per solennizzare la fine dei lavori dei tronchi 9, 10 e 11 della linea Roma-Segni.

Essi incominciano dopo Zagarolo e terminano a Segni, comprendendo tre gallerie, una delle quali importantissima per lunghezza e per l'andamento curvilineo sopra un terreno difficile e scabroso.

I lavori sono stati eseguiti dall'impresa dell'ingegnere S. Iella e dal sig. P. Tanlongo, con una esattezza ammirabile.

Alla festa di ieri parteciparono tutte le notabilità di Valmontone, l'ingegnere delle ferrovie mediterranee, i signori Terlizzi e Russo rappresentanti il sig. Tanlongo assente, e moltissimi invitati dei paesi vicini.

Innumerevoli furono i brindisi; notiamo quelli dell'avv. Cinti, del sig. Luciani, dell'ing. Iella, del pretore cav. Felici, dell'ing. Marrone, del dott. Jocca, del cav. Imperiali, del sig. Orsi, ecc.

Furono mandati parecchi telegrammi di felicitazione al sig. Tanlongo.

In ultimo fu fatta una allegra gita sulla nuova linea; la festa non poteva avere chiusa migliore.

Per le elezioni amministrative. — Domani sera, alla sala Dante, terrà adunanza il Comitato centrale liberale per le elezioni amministrative, sotto la presidenza dell'on. Grimaldi.

Da Subiaco ci telegrafano che è arrivato colà il sindaco conte Scarpellini e che è stato accolto con grandi feste da quella popolazione.

Il maestro Greco è arrivato ieri da Parigi, festeggiatissimo dagli amici.

Ripartirà stasera per Napoli, ove darà un accademia di scherma, quindi si recherà a Palermo.

In Vaticano. — Il Papa ha rimesso al Comitato esecutivo per l'erezione di un Mausoleo internazionale a Dante Alighieri in Ravenna la somma di L. 10,000 e un ritratto al naturale dell'immortale poeta.

— Il cardinale Foulon, arcivescovo di Lione, ebbe ieri un colloquio col cardinale Ledochowski prefetto di Propaganda, per intendersi su varie questioni che interessano l'opera della propagazione della fede il cui centro risiede a Lione.

Il cardinale Foulon si tratterrà in Roma due settimane.

— Ieri ha fatto ritorno in Roma il marchese Pidal, ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

— Il Pontefice ha ordinato che il prodotto ricavato dalla vendita del mobilio del card. Mermilled sia distribuito ai poveri, secondo il desiderio del defunto.

Accademia di Religione Cattolica — Domani alle 4,45 nell'aula massima della Cancelleria apostolica, il cardinale Vincenzo Vannutelli inaugurerà le sedute accademiche con un discorso di libero argomento. Ingresso libero.

E. Franceschini, Corso 141. Novità abitini e cuffiotti per bambini, calze o pedali nero garantito.

Tentati suicidi. — La triste litania continua. Ancor oggi un paio!

Alfredo Cippitelli, d'anni 21, macellaio, già sergente di cavalleria, per dispiaceri di famiglia e per altre ragioni, bevve ioduro di potassio. La famiglia, accortasene in tempo, riuscì a metterlo fuori di pericolo.

— Il falegname Quirino Salvatori, d'anni 24, convivente colla propria famiglia in via Alfieri, essendo disoccupato e stanco di vivere alle spalle de'suoi, si precipitò da una finestra della propria abitazione sulla strada.

Trasportato alla Consolazione furono riscontrate non gravi le ferite riportate e guaribili in un paio di settimane con riserva.

Carezze di marito. — Anna Manico, stiratrice, d'anni 29, da Barbarano, nella propria casa alla Lungara, palazzo De Quarti, per motivi di famiglia altercando col proprio marito, Giovanni Sanso, d'anni 45, da Gallipoli, ne buscò pugni e calci in tal quantità da riportarne contusioni multiple in tutto il corpo guaribili in 10 giorni.

Piccoli incendi. — Un camino andato a fuoco all' « Albergo di Londra » dal lato di via S. Sebastiano, fece accorrere i vigili che spensero il fuoco in un attimo con lieve danno.

— Una tenda incendiatasi per sbadataggine di una domestica, in casa del cav. Folchi, in via delle Coppelle 35, fece pure accorrere i vigili di piazza Firenze che seppero impedire il propagarsi delle fiamme. Uno di essi, Giovanni Fabbietti, nello strappare le stoffe infiammate, riportò ustioni alle mani giudicate, all'ospedale, guaribili in 15 giorni.

Furticide. — Mediante scasso, tal Vincenzo Troni, d'anni 17, incisore, insieme ad un compagno rimasto sconosciuto, rubò a Cecilia Paolucci Barberini, d'anni 42, di Aquila, oggetti d' oro per un valore di circa 200 lire.

I ladri, scoperti mentre fuggivano, vennero inseguiti in via dell'Esquilino, dove il Troni fu raggiunto e arrestato da due bersaglieri.

— Il falegname Enrico Ubertini, d'anni 42, pregiudicato, trovandosi a lavorare in casa del signor Giovanni De Silvestri, in via della Scala, rubò da una giacca del De Silvestri 190 lire, nascondendole nella latrina dell'appartamento.

Accortosene il De Silvestri, fece arrestare il falegname.

— L'ebanista Giovanni Traostini, d'anni 36, al porto di Ripagrande rubava una rete da pesca in danno di Tobia De Benedetti.

Fu arrestato in flagranza.

Arresti — Il fruttivendolo Giuseppe Mastrantonio d'anni 29, fu arrestato in via del Campidoglio, perchè si ribellò alle guardie.

Cronachetta degli ospedali — Luigi Tocci, ragazzo tredicenne, da Aquila, garzone di osteria in piazza S. Marco, cadde su di un bottiglione rompendolo, e producendosi ferite guaribili in 12 giorni.

— Secondo Orlandi di anni 37 da Velletri, e Domenico Cerrocchi d'anni 17 da Filettino, entrambi carrettieri, l'uno presso Albano, l'altro a Palidoro fuori porta Portese, caddero sotto i propri carri riportando ferite, il primo guaribili in 10 giorni con riserva, il secondo in 30.

— Nel cantiere del palazzo di giustizia il cavallo attaccato alla vettura di Antonio Blasi di anni 38, imbizzarritosi, prendeva la mano al conduttore ed a furia di calci riusciva a sbalzarlo da cassetta fratturandogli la gamba destra. 45 giorni.

— Il cavallerizzo Antonio Giannandrei di anni 30, da S. Elia (Caserta), in piazza del Popolo fu addentato da un cavallo al braccio destro. — 15 giorni.

— Il vetturino Pietro Ferroni di anni 64, da Rieti, in via Tor de' Conti cadde fratturandosi la gamba sinistra. — 50 giorni.

Le vendite del mobilio di S. E. il visconte D'Arinos ricordiamo che hanno luogo domani 31 marzo, alle ore 10 ant., e proseguono il 1° e 2 aprile, via Tritone Nuovo n. 37. Già è incominciato il concorso dei signori a visitare i bellissimi oggetti di questo appartamento, e queste vendite fanno sempre più onore e nome alla tanto cognita Ditta Castelli e Muccioli Giulio, alla quale vengono dati i più difficili incarichi di questo genere.

Effetti ereditari — Mercoledì 30 e giovedì 31, vendita all'asta, alle ore 10 ant., di mobilie usato ed altro. L'elenco dal perito incaricato Andrea Chiocca, piazza Caprettari n. 67.

Piccola Cronaca di Roma

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

12 *APPENDICE* 12

F. DU BOISGOBEY

Assoluta!

Quindi essa rimase dolorosamente sorpresa, quando scoperse che quella malvagia creatura si burlava di lei da oltre otto anni; che era stata l'amante di suo marito di cui aveva sfruttato la prodigalità e la debolezza; che l' aveva sempre derubata; che infine non doveva essere estranea al misfatto che era stato commesso in persona di Giovanna Caristie.

Questo risultava dalla seguente lettera firmata *M. de C.* e che era datata dal giorno avanti:

« Cara sorella,

« Tu non sei davvero ragionevole ostinandoti in un progetto che ti ha costato tante lagrime e tanti rimorsi, e che non può in modo alcuno riuscire.

« Pure ammettendo che il bellimbusto in questione (che, fra parentesi, non mi pare abbia nulla di seducente) consenta a darti il suo nome, ti faccio notare che non tarderebbe a sapere quello che tutti sanno, grazie alle ciarle indiscrete del defunto che fu la nostra gallina dalle uova d'oro.

« Egli apprenderà subito dalla voce pubblica che tu devi una parte di quello che possiedi alle liberalità del defunto barone, e il resto alle spogliazioni fatte in persona della sua vedova.

« Credi a me. Il meglio possibile è di liquidare al più presto e andartene a Londra, di dove fileremo per l'America a condurvi un' esistenza felice, senza temere malevole curiosità.

« E debbo avvertirti che se tu volessi persistere in un capriccio irrealizzabile, e lasciarti una seconda volta trasportare dalla gelosia, io non potrei più essere pronto a salvare la situazione.

« Parti, dunque, te lo ripeto. Ma prima di partire metti bene i tuoi conti in regola. Tu sei abile in fatto di cifre, ma ti manca la pratica. Perciò credo bene che ci mettiamo d'accordo per riparare agli errori che tu possa aver commessi.

« Io arriverò a Chatenay domani notte, verso le due, e impiegheremo il nostro tempo a preparare una liquidazione dalla quale ella debba restare magnificamente ingannata.

« D'altronde, essa non sarà troppo da compiangere, poichè le rimane un buon milioncino. Quanto a me, ho fatto la settimana scorsa il mio ultimo colpo, e ho raddoppiato il nostro capitale. E ti prometto che non giuocherò più. Non posso dimenticare che il mese passato, per poco non ho perduto tutto.

« Insomma io sarei il più felice degli uomini, se quell'animale di Cadornac non mi avesse giuocato il brutto tiro di esporre il mio ritratto.

« Secondo il tuo desiderio ho incaricato il mio uomo di venire a far baccano, domani, dinanzi al cancello, ma torno a dirti che questi sono mezzucci meschini che non sono degni di te, e che in ogni modo non ti condurranno a niente.

« Il tuo bellimbusto non pensa a te. Tu conti sul tuo denaro per commuoverlo: ma ti faccio osservare che egli è assai ricco, e che non si lascierà tentare così facilmente.

« Dunque a domani notte, alle due precise.

« Brucia questa mia.

M. de C. »

Angelica non durò fatica a capire che lo scrittore della lettera era il marchese Di Chenerailles, colui che aveva perorato per lei alla Corte di Assise.

Certamente il marchese Di Chenerailles era un falso marchese. Ma in questo caso, come mai poteva godere di questo titolo che nessuno gli disputava, o per effetto del quale aveva fatto parte del giurì?

Si poteva tutto supporre da un uomo di quella fatta.

Probabilmente aveva rubato carte e documenti al vero marchese Di Chenerailles, e forse li aveva raccolti nel sangue.

Talchè il barone De Noyal aveva mantenuto relazioni colpevoli con Severina Dahun, fino sotto il letto coniugale! Quale vergogna e quale infamia!

Ma di ciò, Angelica, non si curava poco!

Dopo poche settimane di matrimonio, si era accorta chi fosse e che cosa volesse l'uomo che la sua famiglia le aveva imposto, e non aveva mai pianto la sua morte, malgrado che, per onor di firma, come suol dirsi, rinnovasse frequentemente le corone sul mausoleo che gli aveva fatto erigere al cimitero di Montparnasse.

Perciò poco le importava di aver constatato che il barone De Noyal le aveva preferito una cameriera.

Era il principio della lettera che sopratutto la interessava.

Del milione rubatole non si interessava.

Si ricordava solamente dell' atroce supplizio inflittole dalla Corte d'assise, della sua riputazione per sempre perduta.

La frase della lettera *« che ti hanno costato tante lagrime e tanti rimorsi »* era una rivelazione

L'assassino di Giovanna Caristie, colpevole di amare Roberto e di esserne riamata, non poteva essere che Severina o suo fratello.

Ma perchè dunque Severina era andata, quel giorno, a nascondersi dietro la siepe?

Indubbiamente per sapere se l'uomo che essa voleva a qualunque costo, non si fosse già legato con una seconda rivale e con una sacra promessa.

E Severina aveva udito tutti i loro discorsi?

Angelica, facendo queste riflessioni, si sentiva la fronte inondata di freddo sudore.

Era una povera donna incapace di prendere una decisione. Aveva bisogno di qualcuno che la consigliasse, di un uomo che avesse per lei un' amicizia sicura e una devozione senza limiti.

Queste qualità ella era convinta di trovare in colui di cui non sospettava la mutabilità dello spirito e le esitanze.

— Roberto — aveva pensato — mi ama e non può dubitare della mia innocenza. Il mondo mi sospetta ancora, ma egli è capace di sfidarlo. E poichè egli non esita a darmi il suo nome e ad assolvermi così una seconda volta, egli è il solo uomo che possa proteggermi.

Ed ecco perchè, temendo con una partenza improvvisa di eccitare i sospetti dell'infame Severina, aveva mandato Silvia a cercare Roberto che ora doveva attendere alla porticina del parco.

Prima di partire, Silvia aveva raccomandato alla padrona di aver fiducia in Giacomo che avrebbe vegliato attentamente.

La baronessa De Noyal, un po' rimessa dalla sua prima emozione, non aveva avuto altro obiettivo che quello di non lasciare trasparire alcuna traccia nella sua fisonomia.

Cercò quanto potè di sorridere. Ma lo sforzo era superiore ai suoi mezzi.

Il dispetto, l'indignazione, la collera insoddisfatta le facevano tremare le labbra.

Nondimeno, a furia di volontà, riuscì a comporsi una faccia press a poco simile a quella di tutti i giorni. E quando la campana suonò per avvertire che il pranzo era servito, ella discese con passo assai fermo.

Il seguito in quarta pagina

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Ai letterati. — Si vende a buon patto la *Storia Universale* di Cantù. Ultima edizione, nuova. Giornalista piazza ponte S. Angelo.

Bottiglie e damigiane - Vedere in 4.ª pagina.

Pompe per la peronospora e pompe diverse per pozzi. Indirizzare ordini alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., via Nazionale 139, Roma.

Due grandi vendite — Mercoledì 31 e giovedì 1º aprile, in via Pontefici 51, si eseguirà la vendita di tutta la mobilia di casa come da catalogo. Oggi esposizione. — Il Perito: *T. Palomba.*

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Soliti applausi agli artisti ieri sera al *Rigoletto.*

Il teatro rimarrà chiuso sino ai primi dell'entrante settimana in cui andrà in scena il *Cimbelino*. Intanto stasera al **Costanzi** avremo la promessa *Aida* a prezzi popolari e speriamo che nessun soffio di iettatura tenti rimandarla come accadde Domenica.

Nazionale. — Solita accoglienza alla *Carmen.* Applauditissimi la Novelli, il tenore Perez e l'orchestra.

Stasera riposo e domani replica.

Valle. — Spettacolo d'onore della prima attrice, signora Amalia De Crescenzio. Si rappresenterà *Lu Scarfalietto* e la farsa *Nu quartino al 5.o piano.*

Quirino. — Continuano con lieto successo le repliche della *Gran Via*, la briosa zarzuela che stasera si replicherà preceduta da due atti del *Ricardo.*

Manzoni. — Alla serata d'onore della famiglia Borza il teatro era affollatissimo e lo spettacolo riuscì egregiamente.

Domani debutteranno gli « uomini volanti » fratelli Leonardi, romani.

Politeama Reale. — La lotta fra i macellai romani ed i noti giostratori riuscì importantissima: essa fu accanita ed a tutta oltranza. Vinsero i macellai Ciocci Luigi e Certusi Ernesto.

Quest'oggi vi sarà la rivincita e sarà senza dubbio più interessante.

Sala Dante. — Il 10 aprile vi sarà un grande concerto di musica sacra in cui verrà eseguito il *Dies irae* e lo *Stabat Mater* del maestro Diomede La Monaca, scritti su melodie del sig. Cesare Biondi.

Vi prenderanno parte i cantanti della *Sistina.*

Grand'Orfeo. — Immenso e completo successo riportò iersera la *troupe* napoletana Gramegna.

Le bellissime canzonette sono cantate con una grazia squisitissima, accompagnata dal gesto simpaticissimo.

La Bessard continua a furoreggiare per la sua bella voce e perfezione nel canto.

Si annunciano imminenti nuovi debutti, fra i quali quello di un *cane cantante!!!*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Aida* — ore 8 1/2.
Valle — *La Scarfoletto* — ore 9.
Quirino. — *Gran Via* — *La figlia del sole* ore 9.
Manzoni — Circo equestre — ore 9.
Politeama Reale — *Giostra delle vaccine* — ore 4.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Ultime Notizie

Il principe Vittorio Napoleone fu ieri invitato a colazione dalle LL. MM. il Re e la Regina.

Sono attesi a Roma il Duca e la Duchessa di Montpensier, il Duca e la Duchessa di Chartres, il Conte e la Contessa di Fife ed il principe Giorgio, fratello di S. M. il Re di Sassonia.

Ieri sera ha fatto ritorno in Roma, da Napoli, l'on. Branca, ministro dei lavori pubblici.

Il comm. Malvano parte questa sera per Berna.

L'on. deputato Sanvitale è stato nominato di *motu proprio* commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Sappiamo che per ora non si pensa di nominare il successore del consigliere della Corte dei conti, comm. Orgitano, testè collocato a riposo.

Il Senato di ieri.

Approvò con brevissima discussione il progetto per la soppressione delle guardie di P. S. a cavallo in Sicilia e quello per modificazioni a talune disposizioni della legge sugli ufficiali ed agenti di P. S., dopo avere udita la lettura ed approvati i quarantaquattro progetti per eccedenze di spesa, discussi nella precedente seduta.

Furono comunicate le notizie telegrafate dal prefetto di Verona sullo stato di salute del gen. Pianell, che accenna a migliorare.

Ieri si sono costituiti gli Uffici, come appresso:
I Ufficio — Pres. on. Rossi E. — Vice pres. on. Colonna — Segr. on. Vigoni.
II Ufficio — Pres. on. Canonico — Vice pres. on. Corsi — Segr. on. Parenzo.
III Ufficio — Pres. on. Manzoni — Vice pres. on. Vitelleschi — Segr. on. Cerruti C.
IV Ufficio — Pres. on. Verga C. — Vice pres. on. Ghiglieri — Segr. on. Scelsi.
V Ufficio — Pres. on. Ferraris — Vice pres. on. Gadda — Segr. on. Del Zio.

L'Ufficio centrale per la legge consolare rinviò ad altra seduta la riunione di ieri, essendo indisposto l'on. Di Rudinì.

Vi intervenne il comm. Malvano.

Sono convocati alle 3 l'ufficio centrale per la legge sui conciliatori e la Commissione centrale per l'aumento della sovraimposta.

La Camera di ieri.

Svolte alcune proposte d'iniziativa parlamentare, la Camera incominciò la discussione del progetto di leva sui nati nel 1872, al quale progetto, come i nostri lettori sanno, si connettono questioni abbastanza gravi.

L'on. Sani Giacomo pronunciò un notevole discorso, ascoltato dalla Camera non molta attenzione.

L'Italia in Africa

All'Asmara e a Keren sono stati istituiti due uffici di Stato civile con operazioni limitate alla tenuta dei registri di nascita e di morte ed al rilascio dei relativi certificati.

Stante le condizioni miserabili nelle quali si trovano i gulti di Faid, Acesiom e Decamelegà, essi sono stati dispensati dal pagamento del tributo.

Il generale Pianell.

(S) **Verona**, 29 — Il bollettino di stamane, ore 7,30, sullo stato di salute del generale Pianell, reca:

« Il generale ha passato la notte alquanto riposata.

« Insistono non allarmanti i sintomi della grave malattia che, si spera, avrà una felice soluzione. »

(S) **Verona**, 29 — Il bollettino delle 3 1/2 pomeridiane della salute del generale Pianell reca: « La respirazione continua ad essere alquanto stentata. Il malato ha difficoltà di espettorazione. Ebbe un accesso dispnoico di breve durata. »

Personale diplomatico.

S. M. il Re ha firmato un decreto in vista del quale presso le Ambasciate e Legazioni potranno essere destinati degli *addetti* a titolo onorario.

Gli addetti onorari non potranno eccedere la metà del numero di quelli effettivi, saranno nominati dal ministro, sentito il Consiglio del ministero e dovranno sottostare ad alcune speciali condizioni.

Durano in carica tre anni e possono essere riconfermati di triennio in triennio.

Compiuto il primo triennio possono essere nominati effettivi per esame d'idoneità.

Durante il loro soggiorno all'estero essi sono considerati come effettivi, sottostanno agli stessi obblighi ed hanno diritto agli stessi onori.

Italia e Svizzera.

(S) **Berna**, 29 — E' qui atteso giovedì il comm. Malvano. Viene coll'incarico di chiarire i punti ancora controversi in vista della ripresa del negoziato commerciale a Zurigo.

INFORMAZIONI ESTERE

Gli attentati colla dinamite.

(S) **Parigi**, 28. — Nella seduta del Consiglio municipale il prefetto di polizia, Lozé, fu interpellato circa le esplosioni avvenute.

Egli ricordò che gli autori del furto di dinamite e gli autori dell'attentato del Boulevard Saint-Germain furono tutti arrestati, meno due. Circa l'esplosione della casa di via Clichy, disse che nessuna minaccia venne diretta agli inquilini. Non vi era quindi motivo di disporre una speciale sorveglianza. Soggiunge che ha ora i fondi necessari per un servizio di sorveglianza.

(S) **Parigi**, 29. — I giornali annunziano che nuovi arresti sono imminenti.

Il *Radical* assicura che un commissario di polizia venne incaricato di fare un'inchiesta su certi forestieri arrivati recentemente a Parigi. Non si tratterebbe di rivoluzionari rifugiati.

(S) **Parigi**, 29. — In una riunione tenuta nella scorsa notte al ministero dell'interno ed alla quale assistettero il prefetto di polizia ed il capo della sicurezza pubblica, furono presi rigorosi provvedimenti contro i dinamitardi.

(N) **Parigi**, 29, 2,15 pom. — Dieci anarchici sono stati arrestati a Parigi e nei dintorni.

Parecchi magistrati ricevettero lettere con cui si minaccia di far saltare in aria le loro case. Queste sono sorvegliate da ieri, giorno e notte, da agenti in borghese.

La stampa di tutte le gradazioni continua ad esprimere viva indignazione contro i dinamitardi, contro i quali reclama le punizioni più severe.

Essa esprime generalmente il parere che gli attentati siano atti isolati che non compromettono affatto la pubblica sicurezza.

I giornali pubblicano interviste con anarchici, i quali dichiarano che gli autori delle esplosioni agiscono isolatamente e non in seguito ad un accordo.

(S) **Parigi**, 29. — Ebbe luogo stamane una importante conferenza fra i ministri dell'interno, Loubet, della giustizia, Ricard, parecchi magistrati ed il prefetto di polizia, Lozé.

Vi furono prese gravi decisioni riguardo agli anarchici.

Sembra certo ora che Ravachol sia autore degli attentati del Boulevard Saint-Germain e della via Clichy.

La polizia è sulle sue traccie e quasi tutti i suoi complici sono arrestati.

(N) **Parigi**, 29, 5.50 pom. — La polizia conosce ora tutti i particolari e sa chi sono gli autori delle esplosioni al *boulevard St. Germain* e nella via Clichy. E' stato Ravachol che ha messo la bomba mentre i complici facevano la guardia. St. Germain, fu [illegible] esplosione del *boulevard* di un complice, che la teneva [illegible] dall'amante sottane.

Due volte la polizia fu sul punto di arrestare Ravachol, che fu messo in guardia dalle indicazioni dei giornali.

Il ribasso dell'argento.

(N) **Londra**, 29, 5 pom. — Il grande ribasso nel valore dell'argento metallo si attribuisce al rigetto, per parte della Camera dei Rappresentanti di Waskington del progetto Bland relativo alla libera coniazione.

Ciò fa sì infatti che i compratori restringono le operazioni finchè non possono rendersi conto dell'effetto che questo colpo porta alle speranze del *Silver Party.*

Tuttavia oggi l'andamento del mercato dell'argento è stato migliore.

Turchia ed Egitto.

(N) **Vienna**, 29, 2 pom. — Secondo notizie da Costantinopoli si crede colà che la partenza di Ahmet Eyoub Pascià, latore del Firmano di investitura del nuovo Kedive, non potrà aver luogo che dopo le feste del Rhamazan, che cominciano domani e durano quaranta giorni.

(N) **Londra**, 29, 5,23 pom. — Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli che la diplomazia in quella città si occupa esclusivamente degli affari di Egitto.

L'indugio nella partenza di Eyoub Pascià per l'Egitto è il risultato di un intrigo attivo sulla questione del Firmano di investitura.

Il progetto primitivo del Firmano parlava non solo dell'Egitto ma di tutte le parti dell'Africa sulle quali il Sultano reclama la sovranità.

Le Ambasciate, inglese e italiana, affermarono che il Firmano dovrebbe riconoscere il fatto compiuto in Africa.

L'Italia domanda sopratutto il riconoscimento dell'occupazione di Massaua.

Trattati di commercio.

(S) **Vienna**, 29. — I negoziatori del trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Serbia hanno terminato ieri la prima lettura del trattato.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29. — Senato. — Si approva il progetto di legge per la giornata del lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici.

(N) **Parigi**. 29, 5,5 pom. — L'arcivescovo di Parigi proibì le conferenze nelle chiese.

Alla Camera dei Deputati.

(S) **Parigi**, 29 — Presiede Floquet.

Si apre la discussione sui crediti suppletivi chiesti dal ministro Freycinet, per l'amministrazione della guerra.

Questi crediti ascendono a 18 milioni di franchi di cui 3 sono coperti da economie corrispondenti.

Raiberti, deputato di Nizza, rimprovera l'amministrazione della guerra d'essersi impegnata in spese, senza la previa approvazione del Parlamento.

(S) **Parigi**, 29. — Pion, *leader* della Destra costituzionale, afferma che certi crediti, non giustificati da spese reali, nascondono spese irregolari, che il ministro Freycinet è il primo a condannare.

Chiede peraltro spiegazioni categoriche. (Applausi a Destra).

Il ministro della guerra, Freycinet, risponde che, in conformità all'uso, le previsioni del bilancio della guerra sono state regolarmente calcolate sull'esercizio precedente. Le previsioni furono superate, ma ciò non significa che si tratti di cattive spese. (Approvazioni).

Giustifica successivamente le spese per la formazione dei quadri dei sott'ufficiali, per le grandi manovre, ecc. Si meraviglia dei rimproveri che gli si fanno dopo una gestione di quattro anni, durante i quali tutte le relazioni della Commissione del bilancio ebbero parole d'elogio per l'Amministrazione della guerra, la quale cerca di diminuire le spese senza compromettere la difesa.

L'esercito francese costa diciotto milioni meno di quello tedesco. Le economie furono realizzate malgrado l'aumento delle forze francesi. (Applausi). Tuttavia se la fiducia della Camera è scossa, non resterà un minuto di più al Ministero della guerra. (Vivi applausi).

(S) **Parigi**, 29. — Dopo critiche di Pelletan, Deroulède dice che la presente campagna è condotta, non contro l'amministrazione della guerra, ma contro la persona di Freycinet, il quale rese tanti servizi al paese; combatte, nell'interesse dell'esercito, una riduzione di mille franchi proposta dalla Commissione.

Freycinet accetta tale riduzione, a condizione che non vi si annetta nessun'idea di biasimo.

Il relatore dichiara che, nell'animo della Commissione, non esiste alcuna idea di biasimo, ma soltanto il voto di non vedere oltrepassati i crediti.

Freycinet insiste nel dichiarare che, se la riduzione implica la minima idea di biasimo, egli la respinge. (Applausi).

Casimir Perier, presidente della Commissione, dice che la persona di Freycinet non è punto in causa; la Commissione gli chiede soltanto d'impegnarsi a non oltrepassare la cifra degli impegni già presi. (Mormorii).

Pion vuole leggere il passo della relazione nel quale la riduzione proposta è motivata.

Floquet, e poscia il relatore, vi si oppongono. (Rumori a destra.

Il presidente Floquet dice che la relazione appartiene alla Commissione, ma che la Camera ha il diritto di ordinarne la lettura.

Casimiro Perier osserva che non tutti i processi verbali della Commissione furono presentati. (Rumori - Proteste).

Parecchi deputati, fra vivi rumori, fanno successivamente osservazioni in proposito.

Freycinet, onde non sussista verun equivoco, chiede che coloro i quali non hanno fiducia nel ministero della guerra domandino una riduzione diversa da quella proposta dalla Commissione. (Commenti).

Si approvano infine gli articoli e l'intero progetto, per alzata e seduta, colla riduzione e nelle condizioni accettate da Freycinet.

Si apre lo scrutinio sul complesso dei crediti supplementari, che sono approvati con 436 voti contro 23.

Numerosi deputati di varie frazioni della Camera si recano a felicitare Freycinet.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 28. — La *Freisinnige Zeitung* conferma che il dott. di Boetticher, in seguito alla crisi ministeriale, si è dimesso da vice-presidente del Consiglio dei ministri prussiano. Soggiunge che soltanto oggi fu deciso che egli conservi il suo portafoglio.

La Commissione del Reichstag approvò, a pieni voti contro due, il bilancio suppletivo che stabilisce un credito di 9,643,400 marchi come prima rata per la costruzione delle ferrovie strategiche.

(S) **Berlino**, 29. — La legge per le ferrovie secondarie prussiane chiede un credito di 90,757,760 marchi.

(S) **Berlino**, 29. — L'imperatore ha preso il thè, nel pomeriggio, presso il ministro di Boetticher.

Al Reichstag tedesco.

(S) **Berlino**, 29 — Si discute il bilancio in terza lettura.

I conservatori e i nazionali-liberali propongono di votare il credito di 2 milioni di marchi per la costruzione di una nuova corvetta, chiesto dal governo, credito che fu soppresso in seconda lettura.

Dopo lunga discussione tale proposta è respinta con 177 voti contro 109.

I conservatori, i nazionali-liberali e i [illegible] hanno votato in favore, il Centro, i liberali e i socialisti democratici hanno votato contro.

(S) **Berlino**, 29. — Si approva il bilancio in terza lettura.

Si approvano pure la legge finanziaria e la legge per il prestito, contro le quali votano i socialisti-democratici.

Alla Dieta prussiana.

(S) **Berlino**, 28 — *Camera dei Signori* — Il presidente del Consiglio prussiano, conte di Eulemburg, difende il Cancelliere, conte di Caprivi, contro Schulenburg, il quale lo aveva accusato di non avere abbastanza energicamente appoggiato la legge scolastica.

Soggiunge che la modificazione [illegible] può portare un'interruzione nei rapporti fra la Prussia e l'Impero.

Il ministro degli affari ecclesiastici e dell'istruzione pubblica, dott. Bosse, dice che il carattere della scuola primaria si basa sopra la Costituzione, Ritiene corretto dichiarare altamente che egli, quanto alla questione scolastica, è completamente sul terreno della confessione positiva, e che l'intolleranza e il fanatismo sono incompatibili con questa posizione.

La discussione generale viene chiusa, e domani si passerà alla discussione speciale.

(S) **Berlino**, 29. — Camera dei Signori. — Si discutono gli articoli del bilancio.

Il ministro delle finanze, Miquel, dichiara che il prodotto della nuova imposta sui redditi oltrepassa di 43 milioni di marchi la cifra prevista, il che dimostra la prosperità del paese.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Trieste**, 29. — Le notizie dei giornali di Vienna sopra un arresto eseguito a Trieste si riducono al fatto che un operaio italiano, tornando dalla Grecia, fu arrestato, perchè gli furono rinvenute addosso otto cartuccie di dinamite.

L'arrestato dichiara che voleva servirsi di queste cartuccie a scopi indifferenti.

(S) **Innsbruck**, 29. — Dieta. — I deputati del Tirolo italiano Canestrini, Valentinelli e Viari prestarono giuramento.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 29. — Camera dei Comuni. — Il Presidente dell'Ufficio di agricoltura, H. Chaplin, dichiara che, fintantochè la epizoozia non sarà scomparsa dal Continente egli non può abrogare la proibizione dell'importazione del bestiame da tutti i paesi d'Europa.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 29. — Il *Diario ufficiale* annunzia che il pagamento del cupone di aprile del Debito esterno si farà in Portogallo in moneta portoghese, col 30 0|0 di imposta per i portatori che non volessero attendere la conclusione della Convenzione.

STATI BALCANICI

(S) **Vienna**, 29. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado:

« Tutte le notizie di un prossimo viaggio di Re Alessandro a Bucarest, Costantinopoli ed Atene sono premature e non è stata presa finora alcuna decisione a tale riguardo ».

GRECIA

(S) **Atene**, 29 — Si assicura che il Consiglio dei ministri si sia recentemente occupato di eventuali provvedimenti contro il *Proia*, giornale personale di Delyanni, per la sua attitudine antidinastica.

(S) **Atene**, 29. — In seguito alla proibizione della speculazione dell'oro alla Borsa, l'aggio dell'oro è ribassato in questa settimana del 15 0|0.

AMERICA

(N) **Londra**, 29, 3,25 pom. — Dispacci da Kansas segnalano un'agitazione fra gli indiani Pawinee, nel territorio di Oklahoma, che sono intenzionati di aprire le ostilità contro i bianchi che tolsero loro le terre. Due capi indiani sono stati arrestati.

(N) **Londra**, 29, 4.40 pom. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che la dimostrazione di domenica scorsa a Belgrano, sobborgo di Buenos-Ayres a favore della presidenza Pena fu calma. La polizia aveva ordine di far fuoco.

Notizie varie.

(S) **New-York**, 29. — Il *New-York Herald* annunzia che una tempesta scoppierà probabilmente sulle coste della Francia e dell'Inghilterra, fra giovedì e sabato.

Una esecuzione coll'elettricità.

(N) **Londra**, 29, 5.28 pom. — Si ha da New-York che l'italiano Geremia Cotto fu giustiziato ieri mediante l'elettricità nella prigione di Sing-Sing per l'assassinio di un compatriotta.

Furono date quattro scosse al delinquente, il quale viveva ancora apparentemente dopo la terza scossa.

La scena era orribile a vedersi.

Borse e Mercati

Roma, 29 marzo 1892.

Il mercato continua debole con affari limitati in vista delle operazioni di liquidazione.

La Rendita contanti fu negoziata da 91,85 a 91,90 e per liquidazione da 91 a 91,85. Il riporto per fine prossimo si tenne a 25 cent. circa.

Le Generali oscillarono da 313 a 317,50.

Le Immobiliari da 164 a 165 e il Risanamento 150 a 149.

Il Credito Mobiliare poco attivo da 369 a 367.

Le Meridionali da 617 a 616.

Le Acque a 1075 circa e il Gas da 780 a 770.

Le Condotte furono trattate a 231 e gli Omnibus da 117 a 118.

Cambi invariati. Francia 104,50 - Londra 26.

Ore 6,30. — Mercato leggermente migliore. Rendita 92,32 a 92,30 — Generali 318 a 316 — Immobiliari 166 a 165 — Risanamento 151 a 150,50 — Mobiliare 371 a 369 — Meridionali 618 a 617 — Acque 1080 — Condotte 232 — Omnibus 114 — Gas 785.

Prezzi di compensazione *di fine Marzo.*

	Febbr.	Marzo		Febbr.	Marzo
Rendita 5 0|0	92 50	92 —	Az. Certif. em.	— —	— —
Rendita 3 0|0	— —	— —	» A. Marcia	1140 —	1090 —
Ob. Beni Eccl.	— —	— —	» Condotte	234 —	237 —
P. Rotschild	— —	— —	Illuminaz. Gen.	— —	235 —
Ob. Roma 4 0|0	— —	425 —	Immobiliari	202 —	175 —
Fond. S. Spirito	— —	460 —	Molini	85 —	80 —
Id. Nazion. 4 0|0	— —	— —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1|2 0|0	— —	455 —	Omnibus	116 —	118 —
Az. F. Merid.	635 —	618 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
» Mediterr.	488 —	485 —	Mat. Laterizi	225 —	215 —
» » certif.	— —	— —	Fond. Incendi	85 —	75 —
» Banca Naz.	— —	1310 —	Fondiarie Vita	230 —	230 —
» » Romana	1018 —	1010 —	Navigaz. G. I.	— —	306 —
» » Gener.	323 —	320 —	Piccola Borsa	— —	110 —
» » Roma	300 —	290 —	Obb. Immob.	— —	— —
» » Tiber.	35 —	35 —	» » 4 0|0	— —	— —
» » Industr.	600 —	550 —	» Ferroviarie	— —	— —
» Certif.	— —	— —	F. Napoli-Ottajano	— —	— —
» Mobiliare	— —	370 —			
» Cred. Mer.	47 —	45 —	Sovvenzioni	60 —	60 —
» del Gas	800 —	785 —	Risanamento	158 —	150 —

BORSE ITALIANE. — 29 Marzo 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 85	91 85	91 90	91 90
Id. fine	— —	92 07	91 92	— —
Az. B. Naz.	1300 —	— —	1295 —	— —
» Mobiliare	368 —	— —	369 50	369 —
» B. Generale	258 —	259 —	— —	— —
» ferr. Medit.	481 —	483 —	482 —	— —
» » Merid.	616 —	618 —	615 —	615 —
» B. di Torino	— —	— —	310 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	70 — 69	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	163 —
» Tiberina	— —	— —	30 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	32	— —
» Nav. Gen.	300 —	319 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. [illegible]	— —	286 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 50	— —	— —
id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	480 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	484 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	105 —	105 10	105 —	104 95
Berlino id.	129 40	129 50	— —	— —
Londra a 3/m	26 44	26 02	26 26	26 24

Parigi, 29, 3,12 p.	Apertura	[illegible]	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	97 70	— —
» 3 0|0 perp.	96 32	96 25	96 41
» 4 1|2 0|0	105 40	105 40	— —
italiana 5 0|0	87 15	87 27	87 55
turca	19 35	19 35	19 47
spagnuola	58 5/8	58 3/4	59 09
russa nuova	75 13/16	75 13/16	— —
portoghese	26 1/8	26 5/16	26 43
Egiziano 6 0|0	— —	92 5/8	— —
Banca di Parigi	485 5/8	485 5/8	486 25
Banca di Sconto	— —	147 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	544 3/8	546 25
Credito Fondiario	— —	1198 —	— —
Azioni di Suez	— —	2731 —	— —
Azioni Panama	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	7250 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	587 —	586 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/4	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	— —	— —	18 30
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 29, 5,50 pom. (fonte francese — Mercato rimesso dall'emozione di ieri, ma gli affari fanno difetto. Rendite francesi ferme, quantunque il contante sia piuttosto offerto da ieri. — Italiano in ripresa.

E' uno sforzo fatto in vista della *risposta* dei premi e dei corsi di compensazione.

Buonissima tenuta del mercato in Banca.

Turco migliore. Si assicura che il *Trust* di Ginevra stia per essere definitivamente formato.

Esso prenderà i valori serbi, bulgari e turchi.

(N) **Parigi**, 29, 10,8 pom. (fonte italiana) — Fermi ricompre échelliere 96,42 — 32|50 — 52|2[illegible] — 87,55 — 50|50 — 90|50 — 587 — 19,47 — 546,25 — 59,09 — 1|1 — 187|5 — 443,12 — 17|10 — 26,43 — 66,37 — 93,18 — 76 — 2730 — 1200 — 748 — 608.

Vienna, 29 calma	28	29	Londra, 29 chiusura	29	29
Mobiliar.	309 87	300 87	N.vi Cons.	95 3/4	95 11/16
R. aust. oro	110 75	110 65	Italiana	86 5/8	86 3/8
Id. carta	94 40	94 47	Turca	19 1/8	19 1/4
N.ni d'oro	9 41 1/2	9 41 1/2	Egiziano	96 1/8	96 1/4
C. Londra	118 70	118 70	Argento	39 —	39 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 115,000 Ritirate st.

Berlino, 29 ferma	28	29	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	87 50	87 20	Italia	5 1|2 p. 0|0
fine m.	87 40	87 —	Francia	3 per 0|0
Mediter.	89 90	89 50	Inghilterra	3 per 0|0
Rublo	206 35	205 90	Germania	3 per 0|0
C. a 3 mesi	20 34	20 32 1/2	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 29 marzo, ore 4,36 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . balle N. / TENDENZA riservata per f. marzo . . . » 43 75	800
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. / TENDENZA calma — Tendenza per f. marzo 87,75	3000

Anversa, 29 marzo, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L. / TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	10 — / [illegible]
New-York, 29 marzo. Petrolio St. White . . Fr. / **Filadelfia**, »	6 48 / 6 48

Parigi, 29 marzo, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]
Avena	[illegible]	75	[illegible]	30	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Spiriti	47	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Zucchero raffinato	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

ASSOLUTA!

Severina era già a tavola, coi sopracciglí aggrottati, e la fronte annuvolata.

Angelica prese posto in faccia a lei.

Quando le donne si mettono in testa di dissimulare i loro pensieri, finiscono col riuscirvi meglio dei diplomatici più consumati.

— Ebbene, Severina — disse la baronessa — che c'è?

— Non comprendo! rispose Severina.

— Stasera parete molto triste.

— Ma...

— Forse che avete commesso qualche errore nelle vostre addizioni?

— Non credo.

— In ogni modo non varrebbe la pena di pensarci troppo.

Severina alzò gli occhi sulla baronessa, come cercando di indovinarne il pensiero.

Angelica rideva.

Giacomo portò la minestra.

— Dov'è Silvia? — domandò Severina sorpresa di vedere il cameriere servire a tavola.

— E' uscita.

— Ah!

— E' la sua domenica, ed ha il permesso fino alle dieci.

Il cameriere, dopo aver posato la suppiera sulla tavola, se n'era andato.

— I miei conti sono infatti un po' in ritardo — rispose Severina — ma li avrò messi in pari per dopo domani al più tardi.

— Non c'è fretta!

La baronessa e Severina mangiarono appena.

La dieta è necessaria conseguenza delle grandi emozioni.

Dopo il pranzo, le due dame, secondo la loro abitudine, si ritirarono nel salone.

Angelica andò a sedersi al pianoforte, mettendosi a suonare macchinalmente un ballo di Chopin.

Severina si mise a ricamare dei fazzoletti nuovi.

Severina Dahun era un eccellente aiuto.

Non perdeva mai un minuto di tempo.

E davvero, a vederla così attenta e laboriosa, coloro che non conoscevano il suo passato, dovevano credere che ella fosse nata per fare la felicità di un marito.

Giacomo non aveva più alcun pretesto per entrare nel salone, e le due donne rimasero sole.

Angelica attendeva con impazienza che Severina si ritirasse nella sua camera, ciò che avveniva generalmente verso le nove.

Stanca di suonare, ella si avvicinò al tavolino e si mise a sfogliare distrattamente un giornale di mode.

Di tanto in tanto gittava uno sguardo alla sfuggita sopra Severina Dahun.

Il viso della governante non esprimeva nulla di buono.

Sapendo che il marchese Di Chenerailles non doveva presentarsi a Châtenay prima delle due antimeridiane, Angelica ne tirava conclusioni tranquillanti per la sua sicurezza.

Ma non osava profittare della deliziosa serata primaverile per andare a spasso nel parco.

La signorina Dahun fu la prima a rompere un silenzio, che cominciava a divenire imbarazzante.

— La signora baronessa — disse bruscamente — mi inquieta molto da qualche tempo.

Angelica finse la massima sorpresa.

— Di quale baronessa parlate? — domandò.

— Di voi.

— Oh! Io vi inquieto molto, mia buona Severina?

— Sì.

— E perchè?

— Forse la signora mi biasimerà se mi immischio in cose che non mi riguardano.

— Ma no, Severina. Tutto vi riguarda qui. Io vi ho lasciato la direzione della mia fortuna... e voi siete stata la confidente di tutti i miei dolori. Quindi ciò vi dà il diritto di occuparvi di qualunque cosa che tocchi il mio onore come i miei interessi. E. per cominciare, fatemi il favore di non parlare con tante cerimonie.

— Oh! signora, quanto siete buona!

Angelica si voltò per nascondere il rossore d'indignazione che le imporporava la fronte, e che dava ai suoi occhi, ordinariamente sì dolci, una espressione quasi feroce.

Quando dopo due secondi si fu rimessa, riprese:

— Dicevate dunque, mia cara Severina, che io vi inquieto. Perchè?

— Perchè suppongo che abbiate intenzione...

— Di che?

— Di rimaritarvi.

— E se fosse così?

— Temerei per voi i pericoli di una seconda unione.

— Pericoli?

— Certo.

— In che modo?

— Io avrei voluto che foste riuscita prima a dimostrare, colle prove alla mano, la vostra innocenza nel mistero di quella notte maledetta. Se io mi fossi trovata nel parco con voi, quel giorno, la mia testimonianza vi avrebbe salvata.

— E' vero!

— Quale fatalità!

— Avete ragione — ripetè Angelica come un'eco. — Quale fatalità!

Certamente la baronessa aveva un po' calcato su quelle parole, perchè Severina alzò gli occhi turbata.

La baronessa, accortasi dell'imprudenza commessa, riparò subito mettendosi a ridere.

— Dunque, Severina... voi non volete che riprenda marito?

— Nel vostro interesse.

— Oh!

— La luna di miele passa presto. E quando quella fosse trascorsa, vostro marito non tarderebbe ad accorgersi che il mondo vi guarda di traverso. Allora egli dubiterebbe come tanti altri imbecilli, e la zizzania turberebbe la pace della vostra famiglia.

Tanta impudenza sorpassava qualunque previsione.

Angelica volle giuocare un gran colpo.

— Ma dunque — disse — voi credete che il mondo dubiti ancora della mia innocenza?

— Sì.

— E che farà ricadere il suo disprezzo su Roberto?

Continua

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1891-92. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1891-92

dall'11 al 20 Marzo 1892.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Rete principale (*) Esercizio prec.	Rete principale (*) Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Rete secondaria (**) Esercizio prec.	Rete secondaria (**) Differenze
Chilom. in esercizio	4304	4159	+ 59	638	630	+ 8
Media	4168	4106	+ 62	653	640	+ 13
Viaggiatori	1,147,797 56	1,111,663 15	+ 36,134 41	41,477 88	56,541 08	— 15,063 20
Bagagli e Cani	61,902 78	64,761 84	— 2,859 06	1,917 51	2,390 63	— 473 12
Merci a G.V. e P.V. acc.	290,275 34	278,490 61	+ 11,784 73	11,082 97	14,750 00	— 3,667 03
Merci a P. V.	1,262,569 32	1,382,611 81	— 120,042 49	66,942 16	106,469 30	— 39,527 14
TOTALE	2,762,545 00	2,837,527 41	— 74,982 41	121,420 52	180,151 01	— 58,730 49
***Prodotti** dal 1. Luglio 1891 al 20 Marzo 1892.*						
Viaggiatori	32,561,576 89	32,378,497 93	+ 183,078 96	1,782,415 24	1,910,144 66	— 127,729 42
Bagagli e Cani	1,485,217 71	1,481,335 75	+ 3,881 96	65,159 80	69,718 98	— 4,559 18
Merci G.V. e P.V. acc.	8,238,471 75	8,040,076 26	+ 198,395 49	430,681 00	435,941 39	— 5,260 39
Merci a P. V.	36,596,895 89	36,691,263 60	— 94,367 71	2,671,633 90	2,858,019 39	— 186,385 49
TOTALE	78,882,162 24	78,591,173 54	+ 290,988 70	4,949,889 94	5,273,824 42	— 323,934 41
Prodotto per chilometro.						
della decade	657 12	683 41	— 26 29	190 31	285 95	— 95 64
riassuntivo	18,925 66	19,140 57	— 214 91	7,580 23	8,240 35	— 660 12

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi, è passata nella Rete Principale.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Esercizio della Rete Adriatica

Società Anonima Firenze — Cap. L. 260 milioni int. vers.

Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7.50 maturante il 1° aprile p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione:

Firenze	presso la Cassa Centrale	L. 6 30
Ancona	id. Cassa dell'Esercizio	» 6 30
Bologna	id. id.	» 6 30
Napoli	id. Banca Naz. Regno d'Italia	» 6 30
»	Soc. Gen. di Credito Mob. Ital.	» 6 30
Palermo	presso i signori I. e V. Florio	» 6 30
Livorno	id. Banca Naz. Regno d'Italia	» 6 30
Genova	id. Cassa Generale	» 6 30
Torino	id. Soc. Gen. di C. M. [illegible]	» 6 30
Roma	id. [illegible]	» 6 30
Milano	id. [illegible] di Cred. Italiano	» 6 30
»	id. i signori Jacob Levi e figli	» 6 30
Parigi	id. la Società Gener. di Credito industriale e comm.	Fr. 6 30
»	id. B. di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6 30
»	id. Banca di Sconto di Parigi	» 6 30
Ginevra	id. i signori Bonna et C.	» 6 30
Basilea	id. id. de Speyr et C.	» 6 30
Bruxelles	id. B. di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6 30
Berlino	id. il signor Meyer Cohn	» 6 30
»	id. la Deutsche Bank	» 6 30
Franc. S. M.	id. Frankfurter Filiale der Deutschen Bank	» 6 30
»	id. B. H. Goldschmidt	» 6 30
Amsterdam	id. B. di Parigi e dei P. Bassi	tall. 2 96
Londra	id. Baring Brothers et C.	L. st. 0. 5 1[2

Firenze, 17 marzo 1892.

La Direzione Generale